Ordinanza speciale n. 2 del 6 maggio 2021, ex articolo 11, comma 2, del decreto legge 76 del 2020. Interventi di ricostruzione del Centro Storico del Comune di Amatrice.

Il Commissario Straordinario del Governo per la ricostruzione nei territori dei Comuni delle Regioni di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dall'evento sismico del 24 agosto 2016, On. Avv. Giovanni Legnini nominato, ai sensi dell'articolo 38 del decreto legge n. 109 del 28.09.2018, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 14 febbraio 2020, e successivamente prorogato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 29 dicembre 2020, registrato dalla Corte dei conti in data 28 gennaio 2021, al n. 201.

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016, recante "*Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi sismici che il giorno 24 agosto 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria*";

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016, recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la deliberazione del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 26 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri del 31 ottobre 2016, recante ulteriore estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la deliberazione del 25 agosto 2016, in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 30 ottobre 2016 hanno nuovamente colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri del 20 gennaio 2017, con la quale, in conseguenza degli ulteriori eventi sismici che hanno colpito nuovamente i territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria in data 18 gennaio 2017, nonché degli eccezionali fenomeni meteorologici che hanno interessato i territori delle medesime Regioni a partire dalla seconda decade dello stesso mese,

sono stati ulteriormente estesi gli effetti dello stato di emergenza dichiarato con la predetta deliberazione del 25 agosto 2016;

Visto il decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016*", convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229;

Visto l'articolo 57, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 recante "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia", convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, il quale testualmente recita "*All'articolo 1 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n.189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo il comma 4-quater è inserito il seguente: <<4-quinquies. Lo stato di emergenza di cui al comma 4-bis è prorogato fino al 31 dicembre 2021; a tale fine il Fondo per le emergenze nazionali previsto dall'articolo 44 del codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1, è incrementato di 300 milioni di euro per l'anno 2021>>. Al relativo onere si provvede ai sensi dell'articolo 114*";

Vista la legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", pubblicata sul S.O. n. 62 della G.U. n. 302 del 31/12/2018, con la quale il termine della gestione straordinaria di cui all'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, è stato prorogato al 31 dicembre 2020 e ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2021 dall'articolo 57, comma 2, del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito in legge 13 ottobre 2020, n. 126;

Visto l'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 189 del 2016, il quale prevede che per l'esercizio delle funzioni attribuite il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di ordinanze, nel rispetto della Costituzione, dei principi generali dell'ordinamento giuridico e delle norme dell'ordinamento europeo;

Visto il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*", convertito con modificazioni con la legge 11 settembre 2020, n. 120, in particolare l'articolo 11, comma 2, il quale attribuisce al Commissario straordinario il compito di

individuare con propria ordinanza gli interventi e le opere urgenti e di particolare criticità, anche relativi alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti, per i quali i poteri di ordinanza a lui attribuiti dall'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 189 del 2016, sono esercitabili in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo n. 159 del 2011, delle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea; per il coordinamento e la realizzazione degli interventi e delle opere di cui al presente comma, il Commissario straordinario può nominare fino a due sub Commissari, responsabili di uno o più interventi;

Visto l'articolo 6 del citato decreto legge n. 76 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 120 del 2020;

Vista l'ordinanza del 9 aprile 2021, n. 115, con la quale è stata disciplinata l'organizzazione della struttura centrale del Commissario Straordinario del Governo con contestuale abrogazione dell'ordinanza n. 106 del 17 settembre 2020;

Visto in particolare l'articolo 4 della richiamata ordinanza n.115 del 2021;

Vista l'ordinanza n.110 del 21 novembre 2020 recante "Indirizzi per l'esercizio dei poteri commissariali di cui all'articolo 11, comma 2, del decreto-legge n. 16 luglio 2020, n. 76 recante "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*", convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120", come modificata con ordinanza n.114 del 9 aprile 2021, in corso di registrazione;

Visti il decreto in data 15 gennaio 2021 n.3, e i decreti in data 18 gennaio 2021, n. 7 e n.8, con cui il Commissario ha rispettivamente nominato i sub Commissari e gli esperti per il supporto e la consulenza al Commissario straordinario per tutte le attività connesse alla realizzazione degli interventi di cui al richiamato articolo 11, comma 2, del decreto-legge n. 76 del 2020;

Considerato che:

- ai sensi dell'articolo 1, comma 4, dell'ordinanza n. 110 del 2020 "*Tramite le ordinanze in deroga di cui al comma 2, il Commissario straordinario: a) individua le opere e i lavori, pubblici e privati, urgenti e di particolare criticità, con il relativo cronoprogramma; b) individua il soggetto attuatore idoneo alla realizzazione dell'intervento; c) determina le modalità accelerate di realizzazione dell'intervento da parte del soggetto attuatore, nel rispetto dei principi di cui al successivo articolo 2; d) individua il sub-commissario competente, ai sensi del successivo articolo 4 della presente ordinanza*";
- ai sensi dell'articolo 1, comma 2, dell'ordinanza n. 110 del 2020, "*Ai fini di quanto previsto al comma 1, per ciascun intervento il Commissario straordinario adotta specifica ordinanza, d'intesa con i Presidenti di Regione, con la quale indica le normative che si possono derogare per pervenire ad una immediata attuazione degli interventi, la copertura finanziaria, il relativo soggetto attuatore ai sensi del successivo articolo 6 e ogni altra disposizione necessaria per l'accelerazione degli interventi di ricostruzione. Tale ordinanza assumerà la denominazione di "ordinanza speciale ex articolo 11, comma 2, del decreto legge 76 del 2020" e avrà una propria numerazione*";
- ai sensi dell'articolo 2, comma 1, dell'ordinanza n. 110 del 2020, "*Fermo restando quanto previsto all'articolo 11, comma 2, del decreto-legge n. 76 del 2020, il Commissario straordinario, d'intesa con i Presidenti di Regione e su proposta dei Sindaci per quanto di loro competenza, può disporre, mediante le ordinanze di cui all'articolo 1, ulteriori semplificazioni e accelerazioni nelle procedure di affidamento e di esecuzione di lavori, servizi o forniture o incarichi di progettazione degli interventi e delle opere urgenti e di particolare criticità, anche di importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, anche in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, delle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza*

all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE";

- ai sensi dell'articolo 2, comma 2, dell'ordinanza n. 110 del 2020, "*Le ordinanze in deroga, anche ove contengano semplificazioni procedurali, sono emanate in forza delle necessità e urgenza della realizzazione degli interventi di ricostruzione, nel rispetto dei principi richiamati dagli articoli 4 e 30 del codice dei contratti pubblici e dei principi di tutela della salute, dell'ambiente, dei diritti dei lavoratori*";

- ai sensi dell'articolo 2, comma 3, dell'ordinanza n. 110 del 2020, "*Le ordinanze in deroga possono altresì riguardare le norme organizzative, procedimentali e autorizzative, anche stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, che determinano adempimenti non strettamente richiesti dai principi inderogabili del diritto europeo, tra cui le normative urbanistiche e tecniche, di espropriazione e occupazione di urgenza e di valutazione ambientale, di usi civici e demani collettivi, nel rispetto dei principi inderogabili di cui al comma 1; possono inoltre riguardare le previsioni della contrattazione collettiva nazionale (CCNL) con riferimento alla possibilità di impiegare i lavoratori su più turni al fine di assicurare la continuità dei cantieri, fermi restando i diritti inviolabili dei lavoratori. Le previsioni del presente comma rivestono carattere di generalità ai fini dell'adozione delle specifiche ordinanze derogatorie di cui all'articolo 1, che hanno carattere di specialità*";

- ai sensi dell'articolo 3, comma 1 dell'ordinanza n. 110 del 2020, "*al fine di accelerare la ricostruzione dei centri storici e dei nuclei urbani dei comuni maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, individuati dall'ordinanza n. 101 del 2020, il Commissario straordinario può disporre, con l'ordinanza di cui all'articolo 1, sulla base di una proposta da approvare con apposita delibera consiliare, anche ai sensi dell'articolo 2, commi 1 e 3, dell'ordinanza 22 agosto 2020, n. 107, le procedure necessarie per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori dei centri storici, o di parti di essi, e dei nuclei urbani identificati dai comuni con il programma straordinario di ricostruzione. Con la medesima ordinanza di cui all'articolo 1 è altresì possibile approvare il bando di gara unitario, distinto per lotti, di opere e lavori pubblici comunali nonché individuare le modalità di coinvolgimento dei soggetti proprietari*";

- ai sensi dell'articolo 3, comma 2, dell'ordinanza n. 110 del 2020 "*con le ordinanze commissariali in deroga è determinata ogni misura necessaria per l'approvazione del progetto complessivo da porre in gara e sono definite le procedure di affidamento dei lavori, il programma di cantierizzazione dell'intervento unitario, gli eventuali indennizzi e le compensazioni da riconoscere in favore dei proprietari di unità immobiliari non ricostruite o delocalizzate*";
- ai sensi dell'articolo 3, comma 3, dell'ordinanza n. 110 del 2020, "*con le ordinanze di cui all'articolo 1 è altresì possibile, anche attraverso un concorso di progettazione di cui all'articolo 152 e seguenti del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, l'affidamento contestuale della progettazione e, analogamente, dei lavori di esecuzione per singoli lotti degli interventi pubblici individuati come prioritari con delibera del consiglio comunale*";

Viste:

- l'ordinanza n. 19 del 2017 e, in particolare, l'articolo 16, relativo alla disciplina degli aggregati nei centri storici;
- l'ordinanza n. 38 del 2017 recante "*Approvazione del primo piano di interventi sui beni del patrimonio artistico e culturale, compresi quelli sottoposti a tutela ai sensi del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42";*
- l'ordinanza 101 del 2020 e, in particolare, l'articolo 1 relativo all'elenco dei Comuni maggiormente colpiti dagli eventi sismici;
- l'ordinanza n. 105 del 2020 relativa alla semplificazione della ricostruzione degli edifici di culto;
- l'ordinanza n. 111 del 2020 recante "*Norme di completamento ed integrazione della disciplina sulla ricostruzione privata*";
- l'ordinanza n. 112 del 2020 recante "*Approvazione degli schemi di convenzione con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - INVITALIA e con Fintecna S.p.a per l'individuazione del personale da adibire alle attività di supporto tecnico-ingegneristico e di tipo amministrativo – contabile finalizzate a*

fronteggiare le esigenze delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria";

Vista l'ordinanza n. 114 del 9 aprile 2021, in particolare l'articolo 2;

Considerato che il comune di Amatrice è ricompreso nell'elenco di cui all'articolo 1 dell'ordinanza n. 101 del 30 aprile del 2020;

Vista la proposta di Programma Straordinario di Ricostruzione (PSR) ai sensi dell'ordinanza n. 107 del 22 agosto 2020, dell'Ambito 0 – Amatrice Capoluogo – Centro Abitato Storico – Stralcio n. 1 approvata con apposita delibera consiliare del 29 marzo 2021;

Ritenuto che tale proposta integri i presupposti di cui all'articolo 3, comma 1, dell'ordinanza n. 110 del 2020 al fine di adottare *"le procedure necessarie per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori dei centri storici, o di parti di essi, e dei nuclei urbani identificati dai comuni con il programma straordinario di ricostruzione"* di cui al medesimo articolo 3, comma 1, nonché le *"ulteriori semplificazioni e accelerazioni nelle procedure di affidamento e di esecuzione di lavori, servizi o forniture o incarichi di progettazione degli interventi e delle opere urgenti e di particolare criticità"* di cui all'articolo 2 della medesima ordinanza n. 110 del 2020 con riferimento agli interventi su edifici pubblici connessi alla ricostruzione del centro storico e alla ricostruzione privata;

Considerato che nelle aree in prossimità al centro storico di Amatrice sono stati già realizzati, ovvero risultano in fase di realizzazione, importanti interventi, sia di edilizia privata, sia di edilizia pubblica. In particolare:

- è in fase di completamento la costruzione di due edifici condominiali, costituiti da oltre 80 unità immobiliari che accoglieranno il rientro nelle proprie abitazioni, entro l'anno 2021, di altrettanti nuclei familiari;
- sono stati avviati i lavori relativi alla costruzione dell'Ospedale di Amatrice e che entro l'anno 2021 saranno altresì avviati i lavori relativi alla costruzione del complesso Don Minozzi il quale, anche per il rilevante valore sociale connesso alle attività che saranno svolte nei

realizzandi edifici del complesso, costituisce un'importante centralità sotto il profilo urbanistico;

- nelle medesime aree sono già state definite le delocalizzazioni dei centri commerciali ed entro l'anno 2021 saranno conclusi i lavori di un rilevante complesso alberghiero;
- è stato realizzato il nuovo polo scolastico "Romolo Capranica", ora intitolato a "Sergio Marchionne", che si compone di 5 edifici e comprende il liceo scientifico sportivo internazionale, la scuola secondaria di primo grado e la scuola primaria, il convitto, la palestra, e la materna con annessa ludoteca per una superficie totale coperta di 4.400,00 mq., destinato ad accogliere oltre 300 alunni;
- sono in corso di affidamento gli interventi per la realizzazione del nuovo "Centro di formazione professionale alberghiero e Convitto", i cui lavori inizieranno entro l'estate 2021, comprensivi della scuola alberghiera e di un convitto che potrà accogliere circa 100 studenti;
- sono in fase di affidamento i lavori relativi agli interventi di ripristino dell'area cimiteriale di Amatrice capoluogo;
- è in fase di progettazione la realizzazione della nuova caserma dei Carabinieri;

Considerato che, pertanto, in un contesto che vede già avviato lo sviluppo degli edifici pubblici e privati, si rende necessario dare immediato avvio anche alla ricostruzione dell'abitato del centro storico di Amatrice, borgo antico con forte connotazione di carattere storico culturale e pregno di valori dell'identità urbana, al fine di consentire, con la partecipazione attiva dell'Amministrazione Comunale e della Cittadinanza, la rinascita del tessuto sociale ed economico per la definitiva ripresa della vita della città;

Considerato che, a tal fine, sulla base degli obiettivi contenuti nella proposta di Programma Speciale della Ricostruzione adottato da parte del Consiglio Comunale di Amatrice:

- si rende necessario identificare gli interventi pubblici prioritari ed indispensabili a realizzare la dotazione urbanistica ed i servizi primari per la riedificazione complessiva del centro storico di Amatrice e per dotarlo della necessaria autonomia funzionale, nonché coniugare la

realizzazione sinergica degli edifici privati con la fruizione da parte dei cittadini dei servizi pubblici essenziali;

- a complemento della realizzazione dei servizi primari, risulta altresì indispensabile rigenerare ovvero ricostruire gli edifici che costituivano per il centro storico un rilevante riferimento per la vita sociale, economica e culturale della cittadinanza, consentendo una piena rigenerazione del centro storico di Amatrice;

Considerato che, atteso il danneggiamento occorso all'edificato, che ha portato alla distruzione pressoché totale dell'intero centro storico, si rende necessaria l'integrale ricostruzione della forma *urbis* mantenendo le caratteristiche identitarie e peculiari che contraddistinguevano il borgo, ma allo stesso tempo, tenendo conto delle esigenze e delle concezioni tecniche attuali e tendendo verso un modello di città sostenibile ed efficiente in grado di garantire un'elevata qualità della vita grazie all'utilizzo di soluzioni e sistemi tecnologici connessi e integrati;

Considerato che, pertanto, la ricostruzione del centro storico di Amatrice risulta di particolare complessità e necessita quindi di strumenti tecnici e giuridici innovativi;

Considerato che l'articolo 8 dell'ordinanza 109 del 2020 consente ai soggetti attuatori di cui all'articolo 15 del decreto legge n. 189 del 2016, ove i progetti siano in possesso dei requisiti per il riconoscimento degli incentivi del decreto interministeriale 16 febbraio 2016 da parte del Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. - di seguito GSE, di proporre al Vice Commissario di ricalcolare la somma assegnata, il quale provvede alla rideterminazione affinché il concorso alla copertura finanziaria conseguente agli incentivi provenienti dal conto termico non superi il totale complessivo delle spese ammissibili e a riservare al progetto la cifra decurtata nelle more del perfezionamento della richiesta del conto termico;

Considerato che la realizzazione degli interventi di ricostruzione deve essere effettuata in modo da rendere compatibili gli interventi strutturali con la tutela degli aspetti architettonici, storici e ambientali e assicurare una architettura ecosostenibile e l'efficientamento energetico e che a tal fine con decreto n. 135 del 25 marzo 2021 è stato approvato il Protocollo d'intesa tra il Commissario alla

ricostruzione e il Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. (GSE) per la promozione di interventi di riqualificazione energetica nei Comuni delle quattro Regioni interessate dagli eventi sismici a far data dal 24 agosto 2016 (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria), nell'ambito dei lavori di ripristino, riparazione e ricostruzione degli edifici pubblici coinvolti dai suddetti eventi;

Visti gli esiti dell'istruttoria condotta congiuntamente dagli Uffici del Comune di Amatrice, dall'Ufficio Speciale per la Ricostruzione del Lazio e dalla struttura del sub Commissario, come risultante dalla relazione del medesimo sub Commissario;

Considerato che dalla suddetta relazione emerge che:

a) la ricostruzione del centro storico di Amatrice è di particolare complessità in quanto è necessario un continuo coordinamento logistico e temporale tra gli interventi unitari di ricostruzione degli aggregati edilizi privati, come perimetrati dal Comune ai sensi dell'articolo 11, comma 8, del decreto-legge n. 189 del 2016, gli interventi di ricostruzione degli edifici pubblici e di culto e gli interventi di ricostruzione delle infrastrutture a rete relative a viabilità e sottoservizi;
b) la proposta di PSR, approvata con delibera consiliare, ha identificato il nucleo urbano da ricostruire nella configurazione volumetrica e architettonica preesistente, secondo le disposizioni di cui all'ordinanza n.107 del 2020;
c) la ricostruzione degli edifici prioritari, pubblici e privati, riveste carattere di urgenza per consentire l'immediata rivitalizzazione sociale ed economica della città e per impedire che la progressiva obsolescenza delle opere provvisionali ne comprometta la funzionalità e che l'aggravarsi della situazione statica delle singole strutture possa pregiudicare la salvaguardia e la tutela degli edifici di pregio storico architettonico;
d) la ricostruzione dei sottoservizi e la realizzazione della viabilità provvisoria rivestono carattere di urgenza in quanto propedeutiche e necessarie alla ricostruzione degli edifici pubblici e privati del centro storico;
e) la ricostruzione della chiesa di San Francesco riveste carattere di urgenza essendo elemento simbolico e identitario della città e per la sua ubicazione all'interno degli aggregati interferisce con l'avvio della ricostruzione privata;

f) che la ricostruzione degli edifici di proprietà comunale di Amatrice richiede uno stretto coordinamento dei relativi interventi con la ricostruzione degli aggregati privati adiacenti o limitrofi e presenta pertanto caratteri di urgenza e criticità, interferendo con le relative fasi di cantierizzazione;
g) la ricostruzione degli edifici individuati come prioritari nella proposta di PSR riveste carattere di criticità per il numero di soggetti coinvolti e per le interconnessioni e interazioni funzionali nella ricostruzione del centro storico tra soggetti pubblici e privati;
h) appare necessario includere nell'elenco unico dei programmi delle opere pubbliche gli interventi di cui all'Allegato n. 1 alla presente ordinanza, che ne fa parte integrante;

Ritenuto pertanto necessario, alla luce di quanto sopra considerato, un programma di recupero unitario nel contesto più ampio della sua globalità in relazione agli aggregati perimetrati dal Comune di Amatrice e alle opere pubbliche incluse in tale perimetrazione;

Considerata la necessità di recuperare al più presto il contesto urbano della città di Amatrice integrando gli interventi pubblici già finanziati con quelli sugli edifici storici privati ritenuti prioritari nel piano stralcio 1 alla proposta di PSR, attuando un unico programma di recupero in grado di restituire gradualmente e tempestivamente la città alla popolazione;

Considerato che al fine di realizzare in maniera efficace ed efficiente la ricostruzione della città di Amatrice è necessario procedere in modo coordinato alla ricostruzione delle strutture e infrastrutture pubbliche e private ricadenti nel medesimo isolato, come individuato nell'Allegato n. 2 alla presente ordinanza, armonizzando e raccordando l'attuazione degli interventi sia relativamente alla cantierizzazione che al cronoprogramma di realizzazione degli stessi;

Considerato che il carattere di permeabilità e interazione tra lo spazio pubblico e quello privato, rende necessario intervenire anche sulle modalità di definizione degli aggregati e di composizione dei consorzi di cui all'articolo 11 del decreto-legge n. 189 del 2016, allo scopo di favorire il recupero della zona storica della città e determinare altresì le modalità di individuazione per la ricostruzione

degli immobili di proprietà in parte pubblica e in parte privata a prevalenza di quest'ultima, ai sensi dell'articolo 6, comma 13, del decreto-legge n.189 del 2016;

Considerato che la ricostruzione del centro storico di Amatrice, in quanto finalizzata al ripristino delle componenti morfologiche e di figura che costituivano la sostanza della architettura della città, comporta implicazioni sul piano del diritto di proprietà ed urbanistico con riferimento alla ricostituzione del tracciato viario, al ripristino delle volumetrie, delle sagome degli edifici, e pertanto si rende necessario disciplinare il coordinamento degli interventi e l'adozione di provvedimenti appropriati al fine di rispettare le tempistiche e l'effettività ed efficienza della ricostruzione anche privata, facendo prevalere le esigenze connesse al valore e al bene comune relativo al ripristino della città e alla sicurezza e salvaguardia della incolumità pubblica e privata, nel rispetto dei principi di proporzionalità, adeguatezza e ragionevolezza delle decisioni adottate a tal fine;

Ritenuto, per i motivi sopracitati, necessario coordinare le attività dei privati al fine di corrispondere all'esigenza di unitarietà della ricostruzione e all'elenco delle priorità, come individuati dalla proposta di PSR, e di rispettare pertanto le tempistiche e l'effettività della ricostruzione anche in deroga alle disposizioni di cui al decreto-legge n. 189 del 2016 e alle ordinanze commissariali relativi alla disciplina sulla costituzione dei consorzi e delle modalità di esecuzione dei lavori privati, nel rispetto dei principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità adeguatezza e ragionevolezza delle decisioni adottate a tal fine;

Ritenuto di approvare il Piano degli interventi di recupero del centro storico di Amatrice – stralcio 1 e relativo elenco delle priorità, che rivestono importanza essenziale ai fini della ricostruzione, e di integrare il programma delle opere pubbliche di cui alle ordinanze n. 38 del 2017 e n.109 del 2020, includendo tutti gli edifici e sottoservizi ricadenti all'interno del medesimo perimetro;

Considerato che, dall'istruttoria di cui sopra, è altresì emersa la necessità di includere nel programma di recupero unitario interventi non compresi nell'allegato all'ordinanza n. 38 del 2017 e nell'allegato n.1 all'ordinanza 109 del 2020, come meglio descritti nell'Allegato n. 1 alla presente ordinanza, per un importo totale previsionale stimato di euro € 46.309.516,95;

Ritenuto per quanto sopra specificato che ricorrano i presupposti per l'attivazione dei poteri commissariali speciali di cui agli articoli 2 e 3 dell'ordinanza n. 110 del 2020 in quanto gli interventi di ricostruzione del centro storico di Amatrice si qualificano come opere e lavori urgenti e di particolare criticità e, trattandosi di centro storico ai sensi dell'ordinanza 101 del 2020, è necessario adottare le misure per l'accelerazione della ricostruzione;

Ritenuto, tenuto conto delle competenze professionali, di individuare per l'intervento di ricostruzione del centro storico di Amatrice, ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza n. 110 del 2020, quale sub Commissario l'Ing. Fulvio Maria Soccodato;

Ritenuto opportuno, in ragione della stretta interconnessione tra interventi pubblici e privati, individuare l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Lazio, il quale presenta i necessari requisiti di capacità organizzativa e professionale, quale soggetto idoneo a svolgere le funzioni di soggetto attuatore, e ferma restando la competenza dell'amministrazione comunale in materia urbanistica ed edilizia del territorio;

Considerato che il Comune di Amatrice ha gestito o ha in corso di gestione negli ultimi anni contratti pubblici di appalto di lavori per un importo pari a euro 5.029.021 e che tale importo è adeguato in ragione dell'intervento da effettuare;

Considerato che gli uffici tecnici del Comune sono composti da n. 17 funzionari e pertanto il Comune è in possesso dei requisiti di idoneità per svolgere le funzioni di soggetto attuatore per la ricostruzione della Chiesa di San Francesco, rendendosi necessario un limitato supporto di specifiche professionalità esterne di complemento;

Ritenuto inoltre opportuno, in ragione della specificità degli interventi, individuare quali idonei soggetti attuatori per gli interventi di recupero della Torre civica, della Chiesa di Sant'Agostino e Porta Carbonara e della chiesa di San Francesco ed ex convento di San Francesco, rispettivamente la Soprintendenza per i beni culturali, la Diocesi ed il Comune di Amatrice;

Ritenuto opportuno, in ragione della stretta interconnessione tra interventi pubblici e privati individuare l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Lazio quale soggetto idoneo a svolgere funzioni di gestione e conduzione della ricostruzione privata, ferma restando la competenza dell'amministrazione comunale in materia urbanistica ed edilizia del territorio e il coordinamento complessivo del sub-Commissario;

Ritenuto che, ai sensi dell'articolo 6 dell'ordinanza n. 110 del 2020, il soggetto attuatore possa essere supportato da specifiche professionalità esterne di complemento per le attività di tipo tecnico, giuridico-amministrativo e specialistico connesse alla realizzazione degli interventi;

Ritenuto necessario che l'USR Lazio, quale soggetto coordinatore della ricostruzione privata, sia supportato per il monitoraggio e la gestione delle attività di ricostruzione privata da specifiche figure professionali nonché da idonei strumenti operativi e gestionali, quali relativi a BIM e rendering tridimensionali digitali dell'edificato;

Ritenuto necessario, al fine di consentire la regolare e coordinata esecuzione dei lavori pubblici e privati, individuare procedure per la costituzione e attivazione dei consorzi di cui all'articolo 11 del decreto-legge n. 189 del 2016 e all'ordinanza n. 19 del 2016;

Considerato che la mancata costituzione dei consorzi, anche nei casi in cui non sia avvenuto l'intervento sostitutivo del Comune ai proprietari assenti, irreperibili o dissenzienti, e nelle more della perimetrazione delle aree, rende necessario un intervento al fine di assicurare una gestione integrata e coordinata delle misure necessarie alla realizzazione degli interventi pubblici e privati, ai sensi dei commi 10 e 11, dell'articolo 11, del decreto-legge n. 189 del 2016;

Considerato che per la realizzazione degli interventi individuati nell'Allegato n. 1 e di quelli privati è necessario individuare tempistiche e modalità coordinate di attuazione;

Ritenuto di applicare il procedimento amministrativo semplificato di cui all'ordinanza n. 100 del 2020, in deroga ai limiti dell'articolo 3 della citata ordinanza n. 100 del 2020 relativi alle soglie del

costo convenzionale, al fine di accelerare le procedure finalizzate alla concessione del contributo ed alla apertura dei cantieri;

Considerato che, ai fini della realizzazione tempestiva degli interventi, il soggetto attuatore degli interventi pubblici potrà procedere, ove ritenuto necessario, alla esternalizzazione di tutte o parte delle attività tecniche necessarie alla realizzazione degli stessi, tra cui in particolare l'attività di progettazione, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo del 18 aprile 2016 n. 50, e la direzione dei lavori di cui all'articolo 101, comma 2, del citato decreto legislativo n. 50 del 2016, atteso che tali attività, essendo funzionali e propedeutiche alla realizzazione dell'intervento, devono essere effettuate con la massima tempestività;

Considerato che il comma 3, dell'articolo 3, dell'ordinanza n. 110 del 2020 consente, anche attraverso un concorso di progettazione di cui all'articolo 152 e seguenti del decreto legislativo n. 50 del 2016, l'affidamento contestuale della progettazione e, analogamente, dei lavori di esecuzione per singoli lotti degli interventi pubblici individuati come prioritari con delibera del consiglio comunale, e che pertanto il soggetto attuatore potrà avvalersi di tale procedura, sentito il Sub Commissario;

Considerato che esula dalla disciplina del decreto legislativo n. 50 del 2016 il contratto di donazione di cui all'articolo 769 c.c., in quanto contratto altruistico sorretto da scopi mutualistici o sociali e che, pertanto, il soggetto attuatore può avvalersi di donazioni da parte di soggetti non partecipanti ad alcuna delle procedure di gara e senza alcun vantaggio né utilità economica per tale soggetto; pertanto, in deroga alle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016 i soggetti attuatori possono acquisire, tramite donazioni, elaborati progettuali;

Visto l'articolo 15 della legge n. 241 del 1990 in materia di accordi tra pubbliche amministrazioni;

Considerato che rientra tra le competenze istituzionali del Demanio del Ministero della Difesa la progettazione, la realizzazione e la manutenzione delle costruzioni edili di ogni tipo, e che pertanto sussistono i presupposti per la realizzazione da parte di Geniodife di opere pubbliche tramite stipula di apposito accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990;

Considerato che l'affidamento diretto per i contratti pubblici al di sotto delle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016 non osta ai principi del legislatore euro unitario e ai vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea;

Ritenuto pertanto di prevedere, quale modalità accelerata di realizzazione degli interventi da parte del soggetto attuatore, l'affidamento diretto di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura di importo inferiore o pari agli importi di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016 nel rispetto dei principi richiamati dagli articoli 4 e 30 del codice dei contratti pubblici e dei principi di tutela della salute, dell'ambiente, dei diritti dei lavoratori;

Considerato che gli interventi di ricostruzione rivestono carattere di urgenza e pertanto ricorrono i presupposti per attivare le procedure di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016;

Considerato che l'articolo 32 della direttiva n. 2014/24/UE non prevede, ai fini del rispetto del principio della concorrenza, un numero minimo di operatori da consultare e che sono necessarie la semplificazione ed accelerazione procedimentale per far fronte all'urgenza della ricostruzione, riparazione e ripristino del centro storico della città di Amatrice;

Ritenuto, pertanto, di derogare all'articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto legge n. 76 del 2020, quanto al numero di operatori economici da consultare, nel rispetto del principio di concorrenza e rotazione;

Ritenuto necessario, ai fini dell'accelerazione e semplificazione delle procedure, derogare agli articoli 95, 97 e 148 del decreto legislativo n. 50 del 2016, relativamente alla possibilità di adottare il criterio di aggiudicazione con il prezzo più basso anche sopra la soglia di cui all'articolo 35 del medesimo decreto legislativo n. 50 del 2016, e alla possibilità di esercitare la facoltà di esclusione automatica per importi inferiori alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016 e, per appalti che non abbiano carattere transfrontaliero, fino a quando il numero delle offerte ammesse non sia inferiore a cinque, ferma restando l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 97, comma 2 e 2 bis, del decreto legislativo n. 50 del 2016;

Ritenuto derogare all'articolo 59 del decreto legislativo n. 50 del 2016, al fine di ridurre i costi e i tempi di realizzazione delle opere, consentendo di porre a base di gara il progetto definitivo fissando al contempo un termine tassativo entro cui deve avvenire la consegna dei lavori;

Ritenuto necessario disporre di idonee risorse finanziarie per il reperimento delle figure professionali di supporto ai soggetti attuatori e al coordinatore della ricostruzione privata e degli strumenti di monitoraggio sopracitati, e che a tal fine possa essere reso disponibile, con oneri a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare come individuati dalla presente ordinanza, un importo pari al 2 per cento dell'importo complessivo dell'intervento;

Considerato che la presenza di diversi interessi facenti capo a più amministrazioni rende necessaria l'attivazione della Conferenza dei servizi speciali di cui all'ordinanza n. 110 del 2020 e che pertanto occorre specificarne la disciplina;

Raggiunta l'intesa nella Cabina di coordinamento del 30 aprile 2021 con le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria;

Visti gli articoli 33, comma 1, del decreto-legge n.189 del 2016 e 27, comma 1, della legge 24 novembre 2000, n.340 e successive modificazioni, in base ai quali i provvedimenti commissariali divengono efficaci decorso il termine di trenta giorni per l'esercizio del controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti e possono essere dichiarati provvisoriamente efficaci con motivazione espressa dell'organo emanante;

DISPONE

Art. 1

(Ambito di applicazione e principi generali)

1. La presente ordinanza disciplina, ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza n. 110 del 2020, la ricostruzione del centro storico della città di Amatrice sulla base della proposta di PSR approvato con delibera consiliare del 29 marzo 2021.

2. L'individuazione degli interventi di ricostruzione si fonda sul principio di armonizzazione degli interventi privati con quelli pubblici, in quanto funzionali in una visione coerente e unitaria, propedeutici o strettamente connessi con la ricostruzione privata.

3. La ricostruzione del centro storico di Amatrice è volta a ripristinare la forma *urbis* del centro urbano totalmente distrutto dal sisma, e persegue l'obiettivo di realizzare una città resiliente promuovendo un modello urbano sostenibile, intelligente ed efficiente. A tal fine sarà promosso l'utilizzo di soluzioni e sistemi tecnologici connessi e integrati, in grado di garantire sicurezza e una elevata qualità della vita.

4. La realizzazione degli interventi di ricostruzione deve essere effettuata in modo da rendere compatibili gli interventi con la tutela degli aspetti architettonici, storici e ambientali caratteristici dei luoghi e di assicurare una architettura ecosostenibile e l'efficientamento energetico.

5. La ricostruzione del centro storico di Amatrice è realizzata promuovendo il costante coordinamento degli interventi pubblici e privati. A tal fine il sub Commissario, l'USR e il Comune, quali soggetti attuatori, adottano, ciascuno per le rispettive competenze, ogni misura utile per la promozione dell'efficienza, la semplificazione, la celerità degli interventi, la facilitazione dello scambio di informazioni tra ricostruzione pubblica e privata, il monitoraggio degli interventi, comprendenti anche l'esercizio dei poteri di controllo, di indirizzo, di intervento sostitutivo, attraverso l'adozione di atti di natura organizzativa e provvedimentale al fine di rispettare i tempi di realizzazione e l'effettività della ricostruzione sulla base dei principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, adeguatezza e ragionevolezza delle decisioni adottate.

6. A tali fini il sub-Commissario, l'USR e il Comune esercitano i poteri di programmazione e di gestione amministrativa e coordinano le attività dei privati per corrispondere all'esigenza di unitarietà

della ricostruzione, tenendo conto delle priorità indicate nella proposta di PSR, e per rispettare le tempistiche e l'effettività della ricostruzione anche in deroga alle disposizioni di cui al decreto legge n. 189 del 2016 e alle ordinanze commissariali relativi alla disciplina sulla costituzione dei consorzi e delle modalità di esecuzione dei lavori privati.

7. Per quanto non espressamente derogato dalla presente ordinanza, agli interventi della ricostruzione pubblica nel comune di Amatrice si applicano le norme del codice dei contratti pubblici, approvato con decreto legislativo n.50 del 2016, le disposizioni del decreto-legge 16 luglio 2020, n.76, come convertito con modificazione dalla legge 11 settembre 2020, n.120, nonché le ordinanze commissariali, anche in deroga ai sensi dell'articolo 11, secondo comma, del medesimo decreto-legge. Gli interventi della ricostruzione privata sono disciplinati, ai fini della presentazione delle domande di contributo e di rilascio dei titoli edilizi, dell'istruttoria, del procedimento amministrativo e dei controlli, dall'articolo 12 del decreto-legge n. 189 del 2016, nonché dalle disposizioni contenute nell'ordinanza n.100 del 2020 e dagli articoli 5 e 7 dell'ordinanza n.107 del 2020.

Art. 2

(*Governance)*

1. In relazione all'intervento complessivo di ricostruzione nelle sue componenti pubblica e privata del centro storico di Amatrice, il sub Commissario, l'USR e il Comune adottano, ciascuno per le rispettive competenze, i provvedimenti amministrativi ed esercitano ogni altro potere di gestione, anche in via sostitutiva, utili ai fini della realizzazione degli interventi e del coordinamento tra la ricostruzione pubblica e quella privata secondo quanto previsto dalla presente ordinanza.

2. Il Tavolo permanente di coordinamento e monitoraggio di cui all'articolo 11 rappresenta l'organismo di riferimento per la verifica dei risultati attesi relativamente all'insieme della ricostruzione pubblica e privata. Il Tavolo permanente garantirà altresì ogni azione di raccordo dei diversi livelli di governance della ricostruzione.

3. Fermo restando le funzioni di coordinamento e gestione spettante al sub Commissario, nell'ambito della ricostruzione privata:

a) l'USR svolge le funzioni di cui agli articoli 4 e 7, e garantisce la supervisione degli interventi di ricostruzione privata al fine di assicurare che il cronoprogramma sia rispettato;

b) il Comune contribuisce in maniera attiva alla ricostruzione, promuove la partecipazione della popolazione alla ricostruzione ed esercita le funzioni e le attività indicate agli articoli 5 e 7 della presente ordinanza;

c) i privati e i progettisti dai medesimi incaricati provvedono alla costituzione dei Consorzi di cui all'articolo 11 del decreto legge n. 189 del 2016 e si attengono al cronoprogramma generale della ricostruzione del centro storico.

4. Fermo restando quanto previsto ai commi 2 e 3, nell'ambito della ricostruzione pubblica i soggetti attuatori di cui all'articolo 7 hanno, ciascuno per gli interventi di propria competenza, il ruolo di gestione e coordinamento degli interventi medesimi, di stazione appaltante nonché di monitoraggio finanziario e attuativo degli interventi. Essi si interfacciano con il Tavolo permanente di coordinamento per il tramite del sub Commissario e adeguano le modalità e le tempistiche relative alla realizzazione dei singoli interventi a quelle della ricostruzione complessiva come individuate dal sub Commissario.

Art. 3

(Designazione e compiti del sub Commissario)

1. Per il coordinamento degli interventi di cui alla presente ordinanza, tenuto conto delle competenze professionali, è individuato l'Ing. Fulvio Maria Soccodato quale sub Commissario.
2. Ai fini dell'attuazione della presente ordinanza il sub Commissario coordina gli interventi di ricostruzione del centro storico di Amatrice nella complessità delle sue componenti pubblica e privata adottando le misure e i provvedimenti opportuni, secondo quanto previsto dalla presente ordinanza.

3. Il sub Commissario, supportato dal nucleo degli esperti di cui all'articolo 5 dell'ordinanza n. 110 del 2020:

a) cura i rapporti con le Amministrazioni territoriali e locali, connessi alla realizzazione degli interventi nonché le relazioni con le autorità istituzionali;
b) coordina l'attuazione degli interventi assicurando il rispetto del cronoprogramma;
c) indice e presiede la conferenza di servizi speciale di cui all'articolo 9 della presente ordinanza;
d) provvede all'espletamento di ogni attività amministrativa, tecnica ed operativa, comunque finalizzata al coordinamento e alla realizzazione degli interventi, adottando i relativi atti;
e) assicura, congiuntamente ai soggetti attuatori, ogni necessaria attività di coordinamento finalizzata a coniugare gli interventi di ricostruzione pubblica con quelli di iniziativa privata;
f) entro 30 gg dalla prima definizione del cronoprogramma generale della ricostruzione privata di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), approva il cronoprogramma unico dell'attuazione degli interventi di ricostruzione del centro storico, nel quale sono indicate le tempistiche previste per l'esecuzione degli interventi pubblici, nonché quelle relative agli interventi privati immediatamente attuabili proposto dal soggetto di cui all'articolo 4, con le modalità di cui all'articolo 5, nonché i suoi successivi aggiornamenti con cadenza trimestrale;
g) monitora lo stato di attuazione della costituzione e attivazione dei consorzi di cui agli articoli 10 e 11 del decreto legge n. 189 del 2016 invitando, nel caso di inerzia dei soggetti preposti, il coordinatore degli interventi della ricostruzione privata di cui all'articolo 4 all'adozione delle attività ivi previste;
h) monitora lo stato di attuazione della ricostruzione privata con particolare riferimento al rispetto del cronoprogramma invitando, in caso di mancato rispetto dei termini previsti, l'USR e il Comune ad adottare, per le rispettive competenze, le conseguenti determinazioni nonché a fornire tutte le indicazioni necessarie per la più efficace attuazione degli interventi.

Art. 4

(Individuazione e compiti del Coordinatore della ricostruzione privata)

1. In ragione della necessità di coordinare le attività della ricostruzione privata al fine di corrispondere all'esigenza di unitarietà della ricostruzione e alle tempistiche di cui al cronoprogramma, come individuati dalla proposta di PSR, nonché della stretta interconnessione tra interventi pubblici e privati, l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Lazio è individuato quale Coordinatore della ricostruzione privata. A tal fine, sentito il Comune ed il sub Commissario, attua ogni necessaria attività volta alla accelerazione ed al coordinamento della ricostruzione privata allo scopo di superare ogni interferenza tra gli interventi privati, tenendo conto, inoltre, del cronoprogramma di realizzazione delle opere pubbliche.

2. Per le finalità di cui al comma 1, l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Lazio, in raccordo con il Comune, adotta le misure più opportune nel rispetto dei principi di cui all'articolo 1, comma 3 e, in particolare:

a) definisce entro 30 giorni dalla presente ordinanza, e aggiorna trimestralmente, il cronoprogramma generale delle attività di ricostruzione privata partendo dalle attività relative alla costituzione dei consorzi, dalla perimetrazione, e tenendo conto del cronoprogramma della ricostruzione pubblica;
b) avvia, entro 10 giorni dall'entrata in vigore della presente ordinanza, anche precedentemente alla presentazione dell'istanza di contributo da parte del professionista incaricato, le verifiche relative alla legittimazione dei soggetti privati, di cui al comma 1, dell'articolo 10, dell'ordinanza commissariale n. 100 del 2020, per ogni edificio singolo ovvero per gli aggregati perimetrati dal Comune ai sensi dell'articolo 16 dell'ordinanza commissariale n.19 del 2017;
c) individua gli interventi che in ragione dell'ubicazione degli edifici, della compatibilità con i cantieri interferenti e del cronoprogramma delle opere pubbliche, possono essere avviati in via prioritaria;
d) in coerenza con le attività di cui alla lettera b), autorizza la cantierizzazione degli edifici singoli e degli aggregati individuando, nel decreto di concessione del contributo, le

tempistiche relative all'inizio dei lavori anche, ove occorra, in deroga alle previsioni di cui al comma 1, dell'articolo 13, dell'ordinanza commissariale n.19 del 2017;

e) in caso di inerzia nella costituzione e attivazione dei consorzi di cui agli articoli 10 e 11 del decreto legge n. 189 del 2016, o nelle attività di inizio o conclusione dei lavori da parte dei privati, in ragione della necessità di realizzare gli interventi nel rispetto del cronoprogramma, adotta i provvedimenti più opportuni anche ai fini di eventuali interventi sostitutivi in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 11 del decreto legge n. 189 del 2016 e all'ordinanza commissariale n. 19 del 2017, o formula proposte al sub Commissario che provvede con proprio atto e, se del caso, propone al Commissario l'adozione di ordinanza ai sensi dell'ordinanza n. 110 del 2020.

3. Con riferimento agli interventi prioritari di cui alla lettera b), del comma 2, il Comune avvia, anche in assenza della presentazione della domanda, le verifiche di cui al punto 3, lettera b), del comma 1, dell'articolo 4, dell'ordinanza commissariale n.100 del 2020, attestanti la sussistenza di domande di condono edilizio.

Art. 5

(Disposizioni per l'accelerazione della ricostruzione privata)

1. Le procedure per l'accelerazione della ricostruzione privata si svolgono secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, in relazione ai rispettivi ambiti di intervento, al fine di garantire la semplificazione delle procedure e l'unitarietà della ricostruzione.

2. Al fine di superare eventuali criticità connesse alla realizzazione degli interventi, in tutti i casi di effettiva necessità in cui emergano incertezze in ordine ai corretti riferimenti geometrici relativi al perimetro ed al posizionamento dell'edificio o dell'aggregato da ricostruire, i soggetti legittimati di cui all'articolo 6 del decreto-legge n. 189 del 2016, certificano lo stato legittimo dell'immobile o dell'unità immobiliare come stabilito dal titolo abilitativo che ne ha previsto la costruzione; in mancanza del titolo abilitativo, la certificazione è resa dalle informazioni catastali di primo impianto

o da altri documenti probanti, quali le riprese fotografiche, gli estratti cartografici, i documenti d'archivio, o altro atto, pubblico o privato, di cui sia dimostrata la provenienza;

3. In mancanza o nell'impossibilità delle certificazioni di cui al comma 2, il Comune, ove occorra, anche avvalendosi di soggetti terzi, pubblici o privati, fornisce ai professionisti incaricati, prima dell'avvio della progettazione, gli elementi necessari alla corretta identificazione della esatta localizzazione dell'edificio anche con parziale variazione del sedime, nel rispetto pieno delle volumetrie e superfici preesistenti e senza pregiudizio per i diritti dei terzi dei suddetti parametri, al fine della redazione del progetto a corredo dell'istanza di concessione del contributo.

4. Le procedure di cui al comma 1 si svolgono con la partecipazione dei soggetti legittimati di cui all'articolo 6 del decreto-legge n. 189 del 2016 o di un loro rappresentante, e si concludono con atto del Comune sottoscritto, ai sensi dell'articolo 11 della legge n.241 del 1990, dai medesimi soggetti. In caso di mancata adesione, il Comune adotta un provvedimento motivato di ricognizione e accertamento del sedime degli edifici. Gli atti adottati ai sensi del presente comma sono depositati in Conservatoria e costituiscono documento propedeutico all'adozione del decreto di concessione del contributo, di accettazione delle procedure di tracciamento dei punti fissi sulla base dei rilievi topografici realizzati con le modalità descritte dal medesimo comma 1.

5. Sono altresì oggetto dell'atto di cui al comma 2 eventuali modifiche al perimetro originario dell'edificio ovvero dell'aggregato, adottate per ragioni di interesse pubblico.

6. Con riferimento agli interventi edilizi di riparazione o ricostruzione degli edifici privati come identificati nella planimetria Allegato n. 2 alla presente ordinanza, si applicano, in ogni caso, le procedure di semplificazione ed accelerazione disciplinate all'ordinanza commissariale n.100 del 2020, anche nelle ipotesi per le quali il costo convenzionale dell'intervento, al netto dell'IVA, sia superiore ai limiti previsti dall'articolo 3 della medesima ordinanza.

7. Con riferimento agli aggregati perimetrati dal comune, decorsi 30 giorni dall'entrata in vigore della presente ordinanza, qualora i soggetti legittimati non si siano ancora costituiti in consorzio ai sensi del comma 9, dell'articolo 9, del decreto-legge 189 del 2016, l'USR ed il Comune provvedono a

convocare i medesimi soggetti per sollecitare gli adempimenti previsti dal citato articolo e, in presenza delle condizioni di cui al comma 6, a verbalizzare la costituzione dell'accordo consortile.

8. Il consorzio è validamente costituito con la partecipazione dei proprietari che rappresentino almeno il 50% più 1 delle superfici utili complessive degli edifici ovvero, qualora con percentuale inferiore, in deroga all'articolo 1, comma 6, del decreto legge n. 189 del 2016, mediante l'intervento sostitutivo del comune necessario al raggiungimento del medesimo *quorum*, purché la percentuale dei proprietari che aderiscono non sia inferiore un terzo delle superfici utili complessive degli edifici.

9. Al di sotto della percentuale minima indicata al comma 6, l'azione sostitutiva del Comune, di cui al comma 10, dell'articolo 9, del decreto-legge 189 del 2016, viene esercitata mediante la nomina di un commissario *ad acta*, al quale, in aggiunta alle competenze proprie dell'amministrazione comunale, vengono attribuite tutte le funzioni di gestione dell'aggregato finalizzate alla realizzazione dell'intervento.

10. In tutte le ipotesi in cui al consorzio non abbiano aderito i soggetti rappresentanti il 100 per cento della superficie utile complessiva, il contributo concedibile è limitato al solo ripristino strutturale degli edifici dell'aggregato e delle finiture esclusive degli immobili dei soggetti legittimati che hanno aderito alla costituzione del consorzio.

Art. 6

(Individuazione degli interventi pubblici di particolare criticità ed urgenza)

1. In coerenza con l'individuazione degli interventi indicati nella proposta di PSR, e di quelli già realizzati, in corso di realizzazione o in fase di avvio nel centro storico di Amatrice o in prossimità dello stesso (nuovo ospedale di Amatrice, in corso di costruzione; Polo scolastico "Sergio Marchionne", già realizzato; Centro di formazione professionale e Convitto, in fase di avvio; nuova caserma dei Carabinieri, in fase di progettazione; costruzione di due edifici condominiali costituiti da oltre 80 unità immobiliari, in fase di ultimazione; costruzione di un nuovo complesso

alberghiero, in corso di esecuzione; ripristino dell'area cimiteriale di Amatrice capoluogo, in fase di avvio; ricostruzione del complesso "Don Minozzi", in fase di avvio) sono individuati e approvati come di particolare criticità e urgenza gli ulteriori interventi propedeutici alla ricostruzione privata del centro storico di Amatrice e quelle incluse nelle porzioni di tessuto residenziale privato di cui fanno parte o che rappresentano opere necessarie per la ripresa della vita sociale e culturale della città, per i motivi meglio specificati nell'Allegato n. 1 alla presente ordinanza, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Gli interventi relativi ad opere funzionali e propedeutiche alla ricostruzione privata individuate come prioritarie nella proposta PSR, di cui al comma 1, sono di seguito riassuntivamente indicati con relativa stima previsionale:

1) Municipio - Palazzo del Reggimento, importo stimato € 2.363.242,62;
2) Torre Civica, stima previsionale € 750.000,00;
3) Sottoservizi Centro Storico - Cunicoli Ispezionabili, importo stimato € 1.438.195,50;
4) Sottoservizi Centro Storico - Reti Ordinarie, importo stimato € 2.045.162,00;
5) Viabilità di servizio (ex cinema - chiesa ottagonale), importo stimato € 500.000,00;
6) Chiesa di Sant'Agostino, stima previsionale importo ex ordinanza 38 del 2017 € 4.500.000,00;
7) Chiesa di San Francesco, importo stimato € 6.648.118,00;
8) Chiesa di Santa Maria del Suffragio, importo stimato € 1.560.478,44;

3. Gli interventi facenti parte del tessuto residenziale privato o necessari per la ripresa della vita sociale e culturale della città, sono di seguito riassuntivamente indicati con relativa stima previsionale:

1) Centro servizi del Parco Nazionale - Ostello - Centro Espositivo (ex convento di S. Francesco), importo stimato € 11.756.237,99;
2) Centro Convegni (ex chiesa di S. Giovanni), importo stimato € 4.303.723,80;
3) Centro Culturale (ex chiesa di S. Giuseppe), importo stimato € 2.234.987,09;
4) Centro della Musica (ex chiesa di S. Maria di Porta Ferrata), importo stimato € 1.814.519,14;

5) Museo Civico "Cola Filotesio" (ex chiesa di S. Emidio), importo stimato € 2.846.455,24;
6) Museo della Ricostruzione (ex cinema teatro G. Garibaldi), importo stimato € 1.499.314,98;
7) Chiesa dell'Immacolata, importo stimato € 1.087.939,57;
8) Chiesa del Santissimo Crocifisso, importo stimato € 3.324.385,20.

4. Gli interventi di cui al comma 2, numeri 1, 3, 4, 5, 7 e 8, ed al comma 3, integrano quelli inclusi nell'ordinanza n.109 e nel Decreto del Commissario straordinario n.395 del 30 dicembre 2020, Allegato 1;

5. Gli interventi di cui al comma 2, indicati come prioritari nella proposta di Programma Straordinario di Ricostruzione – Stralcio 1, approvato dal Comune con delibera consiliare del 29 marzo 2021, e gli interventi di cui al comma 3, risultano essere di particolare valore per la comunità locale perché interessano tutti il centro storico di Amatrice, come perimetrato nella planimetria in Allegato n. 2 alla presente ordinanza, e concernono, alternativamente, infrastrutture essenziali per la ricostruzione ed edifici storici vincolati o dotati di un ruolo particolarmente importante per la collettività sotto il profilo funzionale, socio-economico e simbolico-identitario.

6. Gli interventi di cui all'Allegato n. 1 risultano essere di particolare urgenza ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza n. 110 del 2020 per i seguenti motivi, meglio illustrati nella relazione del sub Commissario redatta a seguito dell'istruttoria congiunta con l'Ufficio speciale per la ricostruzione Lazio e il Comune di Amatrice:

- la ricostruzione degli edifici, pubblici e privati, prioritari riveste carattere di urgenza e criticità per consentire l'immediata rivitalizzazione sociale ed economica della città e per impedire che la progressiva obsolescenza delle opere provvisionali ne comprometta la funzionalità e che l'aggravarsi della situazione statica delle singole strutture possa compromettere la salvaguardia e la tutela degli edifici di pregio storico architettonico;
- la ricostruzione dei sottoservizi e la realizzazione della viabilità provvisoria rivestono carattere di urgenza in quanto propedeutiche e necessarie alla ricostruzione degli edifici pubblici e privati del centro storico;

- la ricostruzione delle opere individuate come prioritarie riveste carattere di criticità per il numero di soggetti coinvolti e per le interconnessioni e interazioni funzionali nella ricostruzione del centro storico tra soggetti pubblici e privati.

7. Al fine di assicurare la pronta attuazione delle opere e dei lavori necessari, nell'Allegato n. 1 alla presente ordinanza sono indicate le singole opere e lavori previsti, l'ubicazione, la natura e tipologia di intervento e gli oneri complessivi, comprensivi anche di quelli afferenti all'attività di progettazione, alle altre spese tecniche ed alle prestazioni specialistiche derivanti dall'effettuazione dell'intervento.

8. In relazione alla criticità e urgenza degli interventi il cronoprogramma di cui alla lettera f) dell'articolo 3, comma 3, consiste in un programma di ricostruzione unitario e coordinato del centro storico che integri la realizzazione delle opere di cui all'Allegato n. 1 con un efficace coordinamento della ricostruzione privata, per le interazioni tra gli edifici pubblici e privati interessati, per l'interferenza tra le attività e i lavori di ricostruzione pubblica e privata, nonché per la compresenza di una pluralità di soggetti attuatori e proprietari.

Art. 7

(Individuazione e compiti dei soggetti attuatori)

1. Per le motivazioni di cui in premessa, in ragione della unitarietà degli interventi pubblici e privati, l'Ufficio speciale per la ricostruzione Lazio è individuato quale soggetto attuatore idoneo per gli interventi indicati in Allegato n. 1.
2. In ragione della specificità degli interventi sono altresì individuati come idonei soggetti attuatori:
   a) la Soprintendenza dei beni culturali per gli interventi di recupero della Torre civica, di cui all'articolo 6, comma 2, numero 2);
   b) la Diocesi per l'intervento relativo alla Chiesa di Sant'Agostino/Porta Carbonara, di cui all'articolo 6, comma 2, numero 6), trattandosi di edifici di proprietà in parte pubblica e in parte privata e in ragione della necessità di garantire l'unicità del progetto di intervento riferito all'edificio nel suo complesso, indipendentemente dalla diversa natura della proprietà e della

destinazione delle unità immobiliari che comprende. La Diocesi opera su delega degli enti, pubblici e privati proprietari;

c) il Comune di Amatrice per gli interventi relativi alla chiesa di San Francesco, di cui all'articolo 6, comma 2, numero 6), ed ex convento di San Francesco, di cui all'articolo 6, comma 3, numero 1).

3. I soggetti attuatori di cui ai commi 1 e 2 operano avvalendosi delle deroghe di cui all'articolo 8.

4. I soggetti attuatori adeguano le tempistiche e le modalità di esecuzione degli interventi alle esigenze della ricostruzione unitaria secondo le direttive e il coordinamento del sub Commissario.

5. Per le attività di assistenza tecnica, giuridica e amministrativa, anche di tipo specialistico, connesse alla realizzazione degli interventi, i soggetti attuatori di cui ai commi 1 e 2 possono avvalersi, con oneri a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare, di professionalità individuate con le modalità di cui al comma 8, dell'articolo 31, del decreto legislativo n. 50 del 2016.

6. Il soggetto attuatore, per gli interventi di cui alla presente ordinanza, procede a tutti gli adempimenti necessari all'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura, all'approvazione del progetto, alla dichiarazione di pubblica utilità finalizzata all'esproprio, alla definizione delle procedure espropriative laddove necessarie.

Art. 8

(Disposizioni procedimentali e autorizzative per gli interventi pubblici)

1. Ferma restando la possibilità di fare ricorso alle procedure previste dal decreto legislativo n. 50 del 2016, dalla legge n. 120 del 2020 e dall'ordinanza del Commissario straordinario n. 110 del 2020, il soggetto attuatore può procedere all'affidamento delle attività di esecuzione di lavori, servizi e forniture, nonché dei servizi di ingegneria e architettura, secondo le seguenti modalità:

a) per i contratti di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione di importo inferiore o pari a euro 150.000, affidamento diretto nel rispetto

dei principi richiamati dagli articoli 4 e 30 del codice dei contratti pubblici e dei principi di tutela della salute, dell'ambiente, dei diritti dei lavoratori;

b) per i contratti di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura di importo superiore a euro 150.000 e fino alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016, affidamento diretto previa valutazione di almeno tre preventivi di operatori economici, ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti. L'avviso riportante l'esito della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati;
c) per i contratti relativi agli interventi di cui all'articolo 6, comma 2, relativi ad infrastrutture a rete propedeutiche e necessarie all'avvio della ricostruzione del centro storico, affidamento diretto nel rispetto dei principi richiamati dagli articoli 4 e 30 del codice dei contratti pubblici e dei principi di tutela della salute, dell'ambiente, dei diritti dei lavoratori;
d) per i contratti di lavori fino alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016, affidamento diretto previa valutazione di almeno tre preventivi di operatori economici, ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti. L'avviso riportante l'esito della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati;
e) per i contratti di lavori, servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e attività di progettazione, di importo superiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016, procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto del criterio di rotazione degli inviti e dei principi di cui all'articolo 30 del decreto legislativo n. 50 del 2016;

2. Nelle procedure di cui al comma precedente, il soggetto attuatore può adottare il criterio di aggiudicazione con il prezzo più basso e può esercitare, per i contratti di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016, la facoltà di esclusione automatica con modalità di individuazione e valutazione delle offerte anomale, che rendano non predeterminabili i parametri di riferimento per il calcolo dell'offerta, determinato dal soggetto attuatore o mediante sorteggio tra i criteri di cui all'articolo 97 del decreto legislativo n.50 del 2016.

3. Nei contratti relativi ai lavori, la verifica della rispondenza degli elaborati progettuali può essere effettuata in deroga al comma 6, dell'articolo 26, del decreto legislativo n. 50 del 2016.

4. Il soggetto attuatore, in deroga all'articolo 59 del decreto legislativo n.50 del 2016, può affidare i lavori ponendo a base di gara il progetto definitivo. In tal caso, entro e non oltre trenta giorni dall'approvazione dei progetti da parte della conferenza di servizi speciale, il soggetto attuatore autorizza la consegna dei lavori sotto riserva di legge.

5. Ai sensi dell'articolo 3, comma 3, dell'ordinanza n. 110 del 2020, il soggetto attuatore può indire un concorso di progettazione di cui all'articolo 152 e seguenti del decreto legislativo n. 50 del 2016, o l'affidamento contestuale della progettazione e, analogamente, dei lavori di esecuzione per singoli lotti degli interventi pubblici individuati come prioritari con delibera del consiglio comunale.

6. Il soggetto attuatore può porre a base di gara dei servizi di architettura e ingegneria progetti definitivi, e a base di gara dei medesimi servizi o di lavori, progetti definitivi ed esecutivi donati quale mero atto di liberalità da soggetti terzi da parte di soggetti non partecipanti ad alcuna delle procedure di gara e senza alcun vantaggio né utilità economica per tale soggetto e redatti da progettisti esterni per conto del donante, previa approvazione e validazione del progetto stesso. In tale ipotesi, i soggetti che hanno redatto il progetto non possono partecipare all'appalto di servizi di ingegneria e architettura o di lavori connessi. Ai medesimi appalti non può partecipare un soggetto controllato, controllante o collegato all'affidatario di incarichi di progettazione. I divieti di cui al presente comma sono estesi ai dipendenti dell'affidatario dell'incarico di progettazione, ai suoi collaboratori nello svolgimento dell'incarico ed ai loro dipendenti, nonché agli affidatari di attività di supporto alla progettazione ed ai loro dipendenti.

7. Il sub Commissario può utilizzare accordi stipulati ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990 tra il Ministero della Difesa – Geniodife e la struttura Commissariale, per la realizzazione delle opere pubbliche dal medesimo sub Commissario individuate.

8. Gli affidamenti di servizi di ingegneria e architettura e di progettazione per la ricostruzione, riparazione e ripristino, possono essere oggetto di partizione qualora, pur avendo unità funzionale, siano relativi ad attività autonome e separabili, ivi inclusi i casi di particolare specializzazione tecnica

che richiedono la presenza di diverse e specifiche professionalità o le ipotesi di recupero modulare di un unico edificio per renderlo parzialmente fruibile in tempi più rapidi.

9. Per gli affidamenti di contratti di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016, è facoltà del soggetto attuatore procedere alla stipula dei contratti anche in deroga al termine dilatorio di cui all'articolo 32, comma 9, decreto legislativo n. 50 del 2016 per le procedure indicate dalle lettere a) e b) del comma 1 del presente articolo.

10. Il soggetto attuatore, ove possibile, provvede all'adozione del provvedimento di aggiudicazione entro 30 giorni dall'avvio delle procedure.

11. In deroga all'articolo 8, comma 7, lettera c), del decreto legge n. 76 del 2020, il soggetto aggiudicatore può decidere che le offerte saranno esaminate prima della verifica dell'idoneità degli offerenti, anche per le procedure di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016, fermo restando che tale facoltà può essere esercitata se specificamente prevista negli inviti. Ai fini del controllo sul possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale, il soggetto attuatore verifica la sussistenza dei requisiti sul primo classificato e provvede, mediante un meccanismo casuale, ad effettuare un sorteggio tra gli altri operatori che partecipano alla procedura sui quali effettuare i controlli segnalando immediatamente le eventuali irregolarità riscontrate all'ANAC, che dispone la sospensione cautelare dell'efficacia dell'attestazione dei requisiti entro dieci giorni dalla ricezione dell'istanza medesima. Dei risultati del sorteggio viene data immediata evidenza a tutti gli offerenti, nel rispetto del principio di riservatezza.

12. Il soggetto attuatore può ricorrere all'adesione dei protocolli energetico ambientali per le opere di particolare valore e agli strumenti di modellazione elettronica dei processi anche per importi diversi da quelli di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 560 del 2017.

13. Il soggetto attuatore può inserire nei capitolati il doppio turno di lavorazione.

14. Gli interventi di cui all'articolo 6 possono essere realizzati anche nelle more della redazione ed approvazione degli strumenti di programmazione e pianificazione in corso di redazione.

15. Per quanto non previsto dalla presente ordinanza, agli interventi di cui all'Allegato n. 2, parte B, si applicano le disposizioni di cui all'ordinanza commissariale n.105 del 2020.

16. Al fine di accelerare l'approvazione dei progetti e la cantierizzazione delle opere di cui all'Allegato n. 1 della presente ordinanza, i soggetti attuatori di cui all'articolo 7, commi 1 e 2, lettere a) e c) possono procedere all'occupazione d'urgenza ed alle eventuali espropriazioni o asservimenti adottando tempestivamente i relativi decreti in deroga alle procedure di cui al d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, procedendo alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso dei suoli, anche con la sola presenza di due testimoni della Regione o degli enti territoriali interessati e fermo restando quanto disposto in materia di tutela dei diritti dei proprietari e di indennità di esproprio. La data e l'orario del sopralluogo finalizzato alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso sono rese note a mezzo di avviso da pubblicarsi per almeno 10 giorni sull'Albo pretorio del Comune che assume valore di notifica a tutti i soggetti interessati.

17. Le disposizioni di cui al comma 16 si applicano anche nel caso in cui si verifichi la mancata corrispondenza catastale tra la proprietà dell'opera pubblica e quella dell'area sulla quale insiste.

18. Per l'attuazione degli interventi di ricostruzione pubblica i soggetti attuatori, al fine di accelerare l'approvazione dei progetti e la cantierizzazione delle opere di cui all'Allegato n. 1, possono procedere altresì anche in deroga alle procedure di cui alle seguenti disposizioni:

a) decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, articoli 16, 17, 18, 22, decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992 n. 495, articoli 26, 27, 28 e 46 e legge Regione Lazio 6 luglio 1998, n. 24 articoli 7 e 10 in materia di protezione dei corsi delle acque pubbliche e delle aree boscate nei limiti di quanto strettamente necessario per la realizzazione e il ripristino della viabilità e delle opere di urbanizzazione;
b) Regio decreto 30 novembre 1923 n. 3267, articoli 7 e 17, e legge 6 dicembre 1991, n. 394, articolo 13 e Titolo III, nei limiti di quanto strettamente necessario per la realizzazione e il ripristino della viabilità e delle opere di urbanizzazione.

Art. 9

(Conferenza dei servizi speciale)

1. In deroga all'articolo 14 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche e integrazioni, è istituita la Conferenza di servizi speciale, che opera ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 7 dell'ordinanza n. 110 del 2020.
2. La conferenza è indetta dal sub Commissario, che la presiede e ne dirige i lavori, i quali possono svolgersi anche in modalità telematica. La conferenza speciale si svolge, di norma, in forma simultanea e in modalità sincrona.
3. I lavori della conferenza si concludono, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine perentorio di trenta giorni decorrenti dalla data dell'indizione della stessa.
4. La determinazione motivata di conclusione della Conferenza, adottata dal sub Commissario, sostituisce a ogni effetto tutti i pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, inclusi quelli di gestori di beni o servizi pubblici, di competenza delle amministrazioni coinvolte. Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto del procedimento. Il dissenso manifestato in sede di conferenza dei servizi deve essere motivato e recare, a pena di non ammissibilità, le specifiche indicazioni progettuali necessarie ai fini dell'assenso. Le prescrizioni o condizioni eventualmente indicate ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso sono espresse in modo chiaro e analitico e specificano se sono relative a un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.
5. In caso di motivato dissenso espresso da un'amministrazione preposta alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, la questione, in deroga all'articolo 14-quater, comma 3, della legge n.241 del 1990, è rimessa alla decisione del Commissario, che si pronuncia entro quindici giorni, previa intesa con la

Regione o le Regioni interessate, in caso di dissenso tra un'amministrazione statale e una regionale o tra più amministrazioni regionali, ovvero previa intesa con la Regione e gli enti locali interessati, in caso di dissenso tra un'amministrazione statale o regionale e un ente locale o tra più enti locali. Se l'intesa non è raggiunta entro sette giorni successivi, la decisione del Commissario può essere comunque adottata.

6. I pareri, le autorizzazioni, i nulla-osta o altri atti di assenso, comunque denominati, necessari alla realizzazione degli interventi successivamente alla conferenza di servizi di cui al comma 2, sono resi dalle Amministrazioni competenti entro trenta giorni dalla richiesta e, decorso inutilmente tale termine, si intendono acquisiti con esito positivo.

Art. 10

(Struttura di monitoraggio e supporto al complesso degli interventi)

1. Per il monitoraggio ed il supporto dei processi tecnici e amministrativi di attuazione del complesso degli interventi, presso i soggetti attuatori e l'USR – Lazio quale soggetto coordinatore della ricostruzione privata, opera una struttura coordinata dal sub Commissario e composta da professionalità qualificate, ove occorresse anche dotate di competenze con riguardo ai beni culturali, individuate ai sensi di quanto disposto dall'articolo 6, comma 1, secondo periodo, dell'ordinanza n. 110 del 2020 e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di incompatibilità e conflitto d'interessi, il cui costo è ricompreso nel limite del 2% dell'importo dei lavori con le modalità di cui all'articolo 12, comma 2.

2. Le professionalità di cui al comma 1, nelle more dell'attivazione delle Convenzioni di cui all'articolo 8, ultimo capoverso, dell'ordinanza n. 110 del 2020, possono essere individuate dal sub-Commissario:

a) mediante affidamento diretto dei servizi di supporto nel limite di euro 150.000 nel caso di affidamento di servizi ad operatori economici;

b) mediante avviso da pubblicarsi per almeno 10 giorni e valutazione comparativa dei curricula nel caso di contratti di cui all'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001.

3. A seguito dell'individuazione delle professionalità di cui al comma 2, il sub Commissario, su delega alla stipula da parte del Commissario provvede, previa verifica dei requisiti, alla stipula dei relativi contratti o a conferire appositi incarichi di lavoro autonomo, o di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi del decreto legislativo n. 165 del 2001.

4. Per il monitoraggio e la gestione delle attività di ricostruzione pubblica e privata del centro storico di Amatrice, il sub Commissario può stipulare appositi accordi o convenzioni con enti o società pubbliche o a controllo pubblico, anche al fine di dotare i soggetti di cui agli articoli 4 e 7, di servizi e strumenti gestionali e operativi, quelli relativi a BIM e rendering tridimensionali digitali dell'edificato;

5. Agli oneri di cui al presente articolo si provvede con oneri a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare.

Art. 11

(Tavolo permanente per il coordinamento e il monitoraggio della ricostruzione)

1. Al fine di monitorare durante tutta la durata degli interventi lo stato di attuazione della ricostruzione pubblica e privata in ragione delle strette interconnessioni tra le medesime, è istituito dal Commissario per la ricostruzione un tavolo permanente di coordinamento e monitoraggio della ricostruzione del centro storico di Amatrice, presieduto dal Commissario o, su delega, dal sub Commissario, e composto da:

a) sub- Commissario;
b) Presidente della Regione Lazio, o un suo delegato;
c) Sindaco di Amatrice o suo delegato;
d) Direttore dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Lazio o suo delegato;
e) un rappresentante della Soprintendenza dei beni culturali.

2. Il Tavolo ha il compito di monitorare le attività di ricostruzione proponendo eventuali integrazioni delle azioni che possano avere ricadute e impatto sugli aspetti ritenuti più critici e fondamentali al fine di rendere sinergiche e maggiormente efficaci le azioni di ogni singolo soggetto coinvolto.

Art. 12

(Disposizioni finanziarie)

1. Agli oneri di cui alla presente ordinanza si provvede nel limite massimo di euro 46.309.516,95. La spesa per gli interventi di cui all'Allegato n. 1, trova copertura quanto ad euro 4.500.000,00 all'interno delle risorse già stanziate con il Decreto del Commissario straordinario n.395 del 30 dicembre 2020 Allegato 1, e per euro 750.000,00 a valere sul Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato del Ministero dei beni culturali; l'ulteriore spesa per i suddetti interventi, come da importo stimato, quantificata complessivamente in euro 41.059.516,95, trova copertura all'interno delle risorse a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016, che presenta la necessaria disponibilità.

2. Agli oneri di cui all' articolo 10, relativo alla struttura di monitoraggio e supporto al complesso degli interventi si provvede a valere sui quadri economici dei singoli interventi nel limite del 2% dell'importo complessivo. Fermo restando l'importo complessivo, come individuato all'articolo 6, le relative somme sono iscritte nel quadro economico di ciascun intervento tra le somme a disposizione dell'Amministrazione e sono rese utilizzabili su motivata richiesta del sub-Commissario al fine dell'emissione degli ordinativi di pagamento.

3. L'importo da finanziare per singolo intervento è determinato all'esito dell'approvazione del progetto nel livello definito per ciascun appalto.

4. Fatte salve le modifiche preventivamente individuate nei documenti di gara ed eventuali ulteriori esigenze strettamente connesse alla realizzazione della singola opera, le eventuali disponibilità finanziarie sui singoli interventi possono essere utilizzate:

a) per il completamento dell'opera da cui le stesse si sono generate; in tal caso il sub-Commissario autorizza il soggetto attuatore all'utilizzo delle predette disponibilità finanziarie;
b) per il completamento degli interventi su uno degli altri edifici tra quelli di cui all'articolo 6, anche a copertura di eventuali maggiori costi dei singoli interventi; in tal caso il sub-Commissario autorizza, con proprio decreto e su delega del Commissario straordinario, l'utilizzo delle disponibilità finanziarie disponibili, su proposta del soggetto attuatore.

5. Ai fini di quanto previsto al comma 4:

a) le disponibilità finanziarie su interventi relativi a singoli edifici derivanti da ribassi d'asta sono rese immediatamente disponibili nella misura dell'80% dell'importo;
b) all'esito del collaudo sono rese disponibili tutte le disponibilità finanziarie maturate a qualsiasi titolo sul quadro economico.

6. Nel caso in cui le disponibilità finanziarie di cui al comma 4 non fossero sufficienti a coprire gli scostamenti tra gli importi degli interventi programmati e quelli effettivamente derivanti dall'approvazione dei progetti, dai relativi computi metrici e dall'esito del collaudo, ai relativi oneri si provvede con le risorse del "Fondo di accantonamento per le ordinanze speciali" di cui all'articolo 3 dell'ordinanza n.114 dell'8 aprile 2021; in tal caso, il Commissario straordinario, con proprio decreto, attribuisce le risorse necessarie per integrare la copertura finanziaria degli interventi programmati.

7. Ove non ricorra l'ipotesi di cui al comma 6, le eventuali economie che residuano al termine degli interventi di cui all'articolo 6 tornano nella disponibilità del Commissario straordinario.

8. Agli interventi in possesso dei requisiti per il riconoscimento degli incentivi del decreto interministeriale 16 febbraio 2016 da parte del Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. si applica l'articolo 8 dell'ordinanza 109 del 2020 ai fini della rideterminazione degli importi e del concorso alla copertura finanziaria conseguente agli incentivi provenienti dal conto termico.

Art. 13

(*Dichiarazione d'urgenza ed efficacia*)

1. In considerazione della necessità di procedere tempestivamente all'avvio degli interventi individuati come urgenti e di particolare criticità, la presente ordinanza è dichiarata provvisoriamente efficace ai sensi dell'articolo 33, comma 1, quarto periodo, del decreto-legge n.189 del 2016. La stessa entra in vigore dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul sito del Commissario straordinario del Governo ai fini della ricostruzione nei territori dei comuni delle Regioni di Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dall'evento sismico a far data dal 24 agosto 2016 16 (www.sisma2016.gov.it).

2. La presente ordinanza è trasmessa alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità, è comunicata al Presidente del Consiglio dei ministri ed è pubblicata, ai sensi dell'articolo 12 del decreto

legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e sul sito istituzionale del Commissario straordinario del Governo ai fini della ricostruzione nei territori dei comuni delle Regioni di Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dall'evento sismico a far data dal 24 agosto 2016.

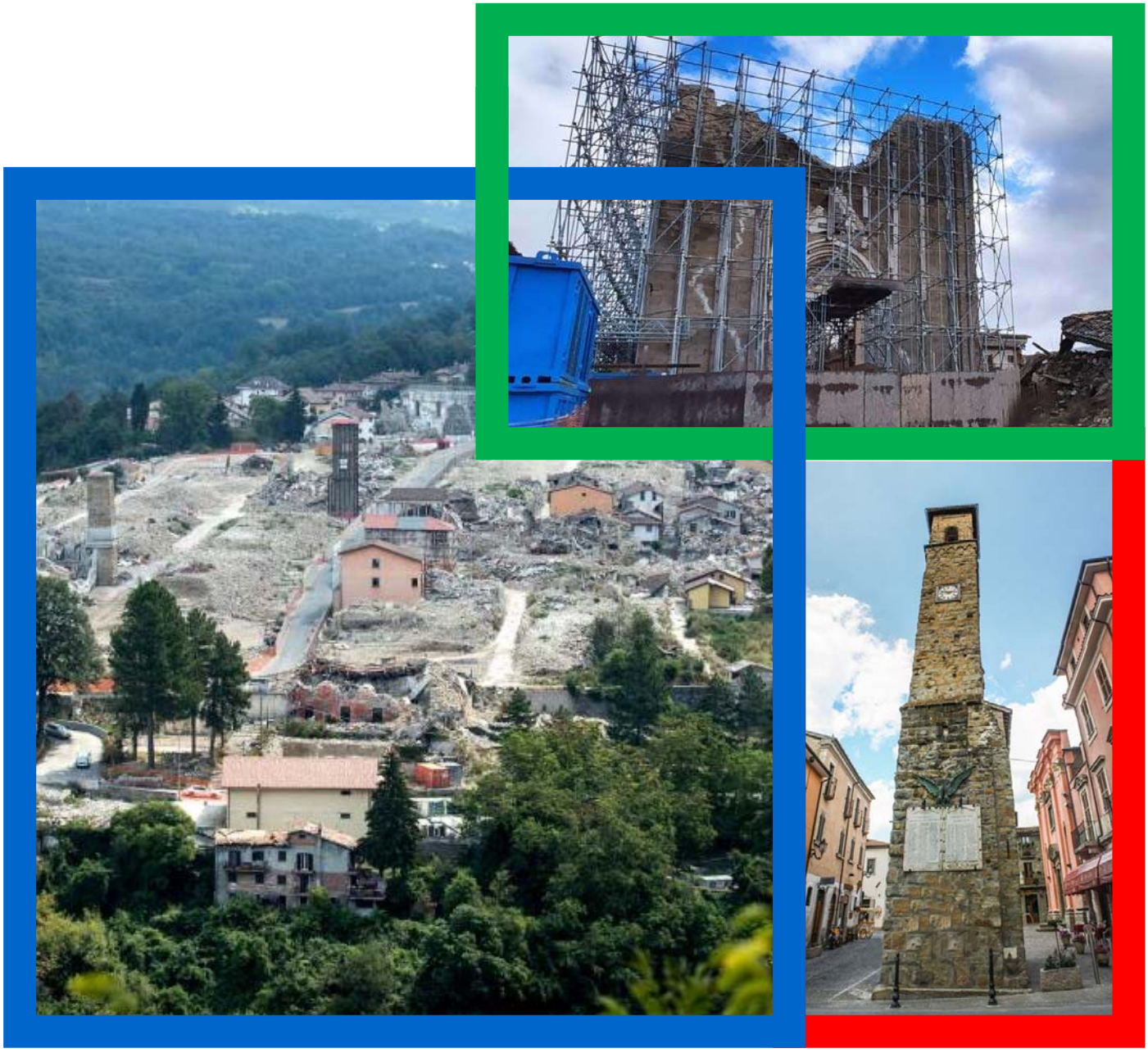
Il Commissario straordinario
On. Avv. Giovanni Legnini

LEGNINI
GIOVANNI
06.05.2021
09:00:00
UTC

Commissario Straordinario
Ricostruzione Sisma 2016
Presidenza del Consiglio dei Ministri

ORDINANZA SPECIALE CENTRO STORICO DI AMATRICE

Allegato 2



RELAZIONE ISTRUTTORIA

Aprile 2021

RELAZIONE ISTRUTTORIA ALL'ORDINANZA SPECIALE CENTRO STORICO DI AMATRICE

Sommario

1 Premessa 2
2 Contesto e Opere 3
2.1 Centro Storico di Amatrice 3
2.2 Opere Pubbliche 4
2.3 Edifici Privati 7
3 Criticità e urgenza 9
3.1 Aspetti Generali e di Contesto 9
3.2 Valutazione Specifica della Priorità 10
4 Valutazione delle Opere Pubbliche 14
4.1 Municipio – Palazzo del Reggimento 14
4.2 Torre Civica 16
4.3 Sottoservizi Centro Storico – Cunicoli Ispezionabili 18
4.4 Sottoservizi Centro Storico - Reti Ordinarie 20
4.5 Viabilità di Servizio (ex cinema – Chiesa Ottagonale) 21
4.6 Chiesa Di Sant'Agostino 23
4.7 Chiesa Di San Francesco 26
4.8 Chiesa Di Santa Maria Del Suffragio 28
4.9 Centro Servizi Del Parco Nazionale - Ostello- Centro espositivo (Ex Convento S. Francesco) 30
4.10 Centro Convegni (Ex Chiesa Di S. Giovanni) 33
4.11 Centro Culturale (Ex Chiesa Di San Giuseppe) 35
4.12 Centro Della Musica (Ex Chiesa Di S. Maria Di Porta Ferrata) 37
4.13 Museo Civico Cola Filotesio (Ex Chiesa Di Sant'Emidio) 39
4.14 Museo Della Ricostruzione (Ex cinema Teatro Garibaldi) 42
4.15 Chiesa Dell'Immacolata 44
4.16 Chiesa Del Santissimo Crocifisso 46
5 Conformità di Spesa 48
5.1 Stima dei Costi 48
5.2 Gestione Finanziaria 49
6 Attuazione degli Interventi 51
6.1 Soggetto Attuatore 51
6.2 Coordinatore della Ricostruzione Privata 51
6.3 Cronoprogrammi 52
7 Misure di Accellerazione 54
7.1 Ricostruzione Pubblica 54
7.2 Ricostruzione Privata 55
7.3 Gestione e Monitoraggio degli Interventi 56
8 Conclusioni 57

1 PREMESSA

Ai sensi dell'art.11 c.2 del D. L. n. 76/2020, conv. con mod. con L. n. 120/2020, il Commissario Straordinario ha, tra gli altri, il compito di individuare con propria ordinanza gli interventi e le opere urgenti e di particolare criticità, anche relativi alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti dagli eventi sismici 2016/2017, al fine di disporre le misure acceleratorie necessarie a garantire la loro più rapida ed efficace attuazione. Tale compito è declinato dall'Ordinanza 110/2020 che individua criteri e modalità dell'azione Commissariale, introducendo l'Ordinanza Speciale, quale strumento di statuizione di procedure e organizzazione.

Secondo quanto previsto nell'Ordinanza 110/2020 al fine di ripristinare il territorio nel suo aspetto fisico e nelle sue funzioni sociali ed economiche, per gli interventi riconosciuti critici ed urgenti che divengono volano per il processo complessivo, è ragionevole operare la messa in atto di modalità accelerate di attuazione, anche definendo procedure semplificate e accelerate per l'intera filiera dei processi di realizzazione dell'opera pubblica, dalla progettazione all'approvazione, dall'affidamento di lavori e servizi alla costruzione.

La presente relazione, allegata all'Ordinanza Speciale Centro Storico di Amatrice, riferisce circa gli esiti dell'istruttoria condotta congiuntamente con l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Lazio e con il Comune di Amatrice, per la definizione delle azioni e delle attività da porre in atto per avviare la ricostruzione complessiva del centro storico, anche individuando le opere la cui ricostruzione o ripristino assume carattere di particolare urgenza e criticità, in relazione a funzioni e caratteristiche proprie o all'interconnessione con la ricostruzione del tessuto sociale ed economico della città e del territorio.

Questa visione complessiva della ricostruzione del centro storico, unitaria e coordinata, trae fondamento dalla Proposta di Programma Straordinario di Ricostruzione – Stralcio 1, relativa al Centro Storico di Amatrice e approvato dal Comune con delibera consiliare del 29 marzo 2021 ai sensi dell'Ordinanza 107/2020.

Nel seguito, dunque, viene descritto il contesto da cui origina la richiesta del Comune di Amatrice di Ordinanza Speciale, valutate le opere dallo stesso proposte ed analizzate in termini di priorità e costi. Viene altresì proposto un quadro di misure acceleratorie e definiti i cronoprogrammi conseguenti la sua adozione.

L'Amministrazione Comunale di Amatrice, per la valutazione degli interventi proposti, ha predisposto alcuni documenti comprovanti: la capacità propria organizzativa in relazione alle funzioni di soggetto attuatore, la stima dei costi e dei tempi relativi alla realizzazione dei singoli interventi.

Il Sub Commissario e il personale della struttura Commissariale, anche con l'ausilio dell'USR Lazio, hanno effettuato sopralluoghi e incontri tecnici nei mesi di Febbraio e Marzo 2021, con l'obiettivo di acquisire consapevolezza dei luoghi, notizie, atti e documenti utili ad inquadrare il quadro di esigenze e individuare priorità d'azione.

2 CONTESTO E OPERE

2.1 CENTRO STORICO DI AMATRICE

Il territorio di Amatrice è stato considerevolmente danneggiato dagli eventi sismici del 2016. Il centro storico del capoluogo, in particolare, ha subito danni tanto ingenti al nucleo urbanistico che è stato quasi interamente distrutto e raso al suolo.

L'immagini azimutale che segue è rappresentativa dell'entità dell'evento occorso e dello stato in cui risulta ancora oggi il centro di Amatrice.

A fronte di questo livello di distruzione, la ricostruzione nel Comune è già partita e anche nelle aree in prossimità al centro storico di Amatrice sono stati già realizzati, ovvero risultano in fase di realizzazione, importanti interventi, sia di edilizia privata, sia di edilizia pubblica. In particolare, è in fase di completamento la costruzione di due edifici condominiali, costituiti da oltre 80 unità immobiliari che accoglieranno il rientro nelle proprie abitazioni, entro l'anno 2021, di altrettanti nuclei familiari.

Sono stati avviati i lavori relativi alla costruzione dell'Ospedale di Amatrice e entro l'anno 2021 saranno altresì avviati i lavori relativi alla costruzione del complesso Don Minozzi il quale, anche per il rilevante valore sociale connesso alle attività che saranno svolte nei realizzandi edifici del complesso, costituisce un'importante centralità sotto il profilo urbanistico.

Nelle medesime aree sono già state definite le delocalizzazioni dei centri commerciali ed entro l'anno 2021 saranno conclusi i lavori di un rilevante complesso alberghiero.

E' stato realizzato il nuovo polo scolastico "Romolo Capranica", ora intitolato a "Sergio Marchionne", che si compone di 5 edifici e comprende il liceo scientifico sportivo internazionale, la scuola secondaria di primo grado e la scuola primaria, il convitto, la palestra, e la materna con annessa ludoteca per una superficie totale coperta di 4.400,00 mq, destinato ad accogliere oltre 300 alunni.

Sono, infine, in corso di affidamento gli interventi per la realizzazione del nuovo "Centro di formazione professionale alberghiero e Convitto", i cui lavori inizieranno entro l'estate 2021, comprensivi della scuola alberghiera e di un convitto che potrà accogliere circa 100 studenti, nonché i lavori relativi agli interventi di ripristino dell'area cimiteriale di Amatrice capoluogo. Mentre la realizzazione della nuova caserma dei Carabinieri è in fase di progettazione.

In questo contesto, che vede già avviato lo sviluppo degli edifici pubblici e privati, si rende pertanto necessario dare immediato avvio anche alla ricostruzione dell'abitato del centro storico di Amatrice, borgo antico con forte connotazione di carattere storico culturale e pregno di valori dell'identità urbana, al fine di consentire, con la partecipazione attiva dell'Amministrazione Comunale e della Cittadinanza, la rinascita del tessuto sociale ed economico per la definitiva ripresa della vita della città.

A tal fine, sulla base degli obiettivi contenuti nella proposta di Programma Speciale della Ricostruzione adottato da parte del Consiglio Comunale di Amatrice, si è inteso necessario identificare gli interventi pubblici prioritari ed indispensabili a realizzare la dotazione urbanistica ed i servizi primari per la riedificazione complessiva del centro storico di Amatrice e per dotarlo della necessaria autonomia funzionale, nonché coniugare la realizzazione sinergica degli edifici privati con la fruizione da parte dei cittadini dei servizi pubblici essenziali.

A complemento della realizzazione dei servizi primari, si è rilevato altresì indispensabile rigenerare ovvero ricostruire gli edifici che costituivano per il centro storico un rilevante riferimento per la vita sociale, economica e culturale della cittadinanza, consentendo una piena rigenerazione del centro storico di Amatrice.

Tuttavia, atteso il danneggiamento occorso all'edificato, che ha portato alla distruzione pressoché totale dell'intero centro storico, si rende necessaria l'integrale ricostruzione della *forma urbis* mantenendo le caratteristiche identitarie e peculiari che contraddistinguevano il borgo, ma allo stesso tempo, tenendo conto delle esigenze e delle concezioni tecniche attuali e tendendo verso un modello di città sostenibile ed efficiente in grado di garantire un'elevata qualità della vita grazie all'utilizzo di soluzioni e sistemi tecnologici connessi e integrati.

Alla luce di quanto sopra considerato, si ritiene necessario porre in atto un programma di recupero unitario, nel contesto più ampio della sua globalità, in relazione agli aggregati perimetrati dal Comune di Amatrice e alle opere pubbliche incluse in tale perimetrazione.

2.2 Opere Pubbliche

Per recuperare al più presto il contesto urbano della città di Amatrice risulta necessario integrare gli interventi pubblici già finanziati con quelli sugli edifici storici privati ritenuti prioritari nel piano stralcio 1

alla proposta di PSR, attuando un unico programma di recupero in grado di restituire gradualmente e tempestivamente la città alla popolazione.

In coerenza con l'individuazione degli interventi indicati nella proposta di PSR, e di quelli già realizzati, in corso di realizzazione o in fase di avvio nel centro storico di Amatrice o in prossimità dello stesso sono individuati sia le ulteriori opere propedeutiche alla ricostruzione privata del centro storico di Amatrice, sia quelle incluse nelle porzioni di tessuto residenziale privato di cui fanno parte o che rappresentano opere necessarie per la ripresa della vita sociale e culturale della città. Tutte queste opere si rilevano come di particolare criticità e urgenza.

Gli interventi individuati come opere funzionali e propedeutiche alla ricostruzione privata, anche specificati come prioritari nella proposta PSR del Comune, sono di seguito indicati:

1) Municipio - Palazzo del Reggimento;
2) Torre Civica;
3) Sottoservizi Centro Storico - Cunicoli Ispezionabili;
4) Sottoservizi Centro Storico - Reti Ordinarie;
5) Viabilità di servizio (ex cinema - chiesa ottagonale);
6) Chiesa di Sant'Agostino;
7) Chiesa di San Francesco;
8) Chiesa di Santa Maria del Suffragio.

Gli interventi invece individuati quali facenti parte del tessuto residenziale privato o necessari per la ripresa della vita sociale e culturale della città, sono di seguito indicati:

9) Centro servizi del Parco Nazionale - Ostello - Centro Espositivo (ex convento di S. Francesco);
10) Centro Convegni (ex chiesa di S. Giovanni);
11) Centro Culturale (ex chiesa di S. Giuseppe);
12) Centro della Musica (ex chiesa di S. Maria di Porta Ferrata);
13) Museo Civico "Cola Filotesio" (ex chiesa di S. Emidio);
14) Museo della Ricostruzione (ex cinema teatro G. Garibaldi);
15) Chiesa dell'Immacolata;
16) Chiesa del Santissimo Crocifisso.

Date le condizioni dell'area del centro storico e le funzioni che questi edifici svolgono, esclusivamente vocate ad offrire servizi per il cittadino e per la collettività, appare effettivamente opportuno che il ripristino debba essere unitariamente accelerato e reso prioritario al fine di ricostituire le condizioni di benessere e sviluppo della città. Questo considerando la varia natura degli interventi che rivestono in taluni casi carattere propedeutico alla ricostruzione e in altri assolvono elevati valori culturali e simbolico-identitari, anche atteso che alcuni risultano posti sotto tutela per il loro valore quale patrimonio architettonico-paesaggistico.

E' utile evidenziare che per il completo ripristino della vivibilità dei centri urbani vi sono differenti necessità che devono trovare risposta, tra le quali la disponibilità di adeguati spazi per lo svolgimento della stessa sono principio basilare dei servizi minimi essenziali per il cittadino.

La figura seguente illustra la localizzazione delle opere nel centro storico e la loro interconnessione al tessuto urbano degli edifici privati.

INTERVENTI FINANZIATI	
1	Chiesa di Sant'Agostino e Porta Carbonara
2	Torre Civica

INTERVENTI PREVISTI NEL PSR	
3	Sottoservizi centro storico - cunicoli
4	Viabilità di servizio (ex cinema – chiesa)
5	Municipio - Palazzo del Reggimento
6	Chiesa di San Francesco
7	Chiesa di Santa Maria del Suffragio

INTERVENTI COMPLEMENTARI	
8	Sottoservizi centro storico - reti ordinarie
9	Centro servizi del Parco Nazionale Ostello centro espositivo (Ex convento di San Francesco)
10	Centro Convegni (ex chiesa di S. Giovanni)
11	Centro Culturale (ex chiesa di San Giuseppe)
12	Centro della Musica (ex chiesa di S. Maria di P. F.ta)
13	Museo Civico Cola Filotesio (ex chiesa di Sant'Emidio)
14	Museo della Ricostruzione (ex cinema G. Garibaldi)
15	Chiesa dell'immacolata
16	Chiesa del Santissimo Crocifisso

2.3 EDIFICI PRIVATI

La necessità di recuperare al più presto il contesto urbano della città di Amatrice, attuando un unico programma di recupero in grado di restituire gradualmente e tempestivamente la città alla popolazione, non può evidentemente prescindere dal considerare quanto necessario alla ricostruzione degli edifici privati, che per la loro numerosità e distribuzione, costituiscono gran parte della *forma urbis*.

Al fine di realizzare in maniera efficace ed efficiente la ricostruzione della città di Amatrice, è infatti necessario procedere in modo coordinato alla ricostruzione delle strutture e infrastrutture pubbliche e private ricadenti nel medesimo isolato, armonizzando e raccordando l'attuazione degli interventi sia relativamente alla cantierizzazione che al cronoprogramma di realizzazione degli stessi.

Il carattere di permeabilità e interazione tra lo spazio pubblico e quello privato, rende quindi necessario intervenire anche sulle modalità di definizione degli aggregati e di composizione dei consorzi di cui all'articolo 11 del decreto-legge n. 189 del 2016, allo scopo di favorire il recupero della zona storica della città e determinare altresì le modalità di individuazione per la ricostruzione degli immobili di proprietà in parte pubblica e in parte privata a prevalenza di quest'ultima, ai sensi dell'articolo 6, comma 13, del decreto-legge n.189 del 2016.

La ricostruzione del centro storico di Amatrice, in quanto finalizzata al ripristino delle componenti morfologiche e di figura che costituivano la sostanza della architettura della città, comporta implicazioni sul piano del diritto di proprietà ed urbanistico con riferimento alla ricostituzione del tracciato viario, al ripristino delle volumetrie, delle sagome degli edifici. Pertanto si rende necessario disciplinare il coordinamento degli interventi e l'adozione di provvedimenti appropriati al fine di rispettare le tempistiche e l'effettività ed efficienza della ricostruzione anche privata, facendo prevalere le esigenze connesse al valore e al bene comune relativo al ripristino della città e alla sicurezza e salvaguardia della incolumità pubblica e privata, nel rispetto dei principi di proporzionalità, adeguatezza e ragionevolezza delle decisioni adottate a tal fine.

Per questi motivi, risulta dunque necessario coordinare le attività dei privati al fine di corrispondere all'esigenza di unitarietà della ricostruzione e all'elenco delle priorità, come individuati dalla proposta di PSR, e di rispettare pertanto le tempistiche e l'effettività della ricostruzione anche in deroga alle disposizioni di cui al decreto-legge n. 189 del 2016 e alle ordinanze commissariali relativi alla disciplina sulla costituzione dei consorzi e delle modalità di esecuzione dei lavori privati, nel rispetto dei principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità adeguatezza e ragionevolezza delle decisioni adottate a tal fine.

La planimetria seguente illustra la distribuzione nel centro storico degli aggregati individuati nel PSR ed approvati (*in verde*) e degli edifici singoli privati (*in viola*).

Corso Umberto I

3 CRITICITÀ E URGENZA

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, è possibile identificare, d'intesa con i Presidenti di Regione e su proposta dei Sindaci gli interventi o opere pubbliche, urgenti e di particolare criticità, nonché gli interventi di ricostruzione dei centri storici e dei nuclei urbani, di cui è necessario procedere all'immediata attuazione.

Per queste opere, ai sensi dell'Ordinanza 110/2020 è possibile stabilire procedure accelerate di progettazione, autorizzazione, appalto ed esecuzione, anche in deroga alle normative vigenti.

Risulta dunque requisito necessario per l'inserimento di un'opera pubblica nell'alveo di una Ordinanza Speciale, riconoscerne i caratteri specifici di urgenza e criticità in relazione al più ampio contesto della ricostruzione pubblica nei Comuni del cratere sismico.

La Proposta di Programma Straordinario di Ricostruzione – Stralcio 1 relativa al Centro Storico di Amatrice e approvato dal Comune con delibera consiliare del 29 marzo 2021 ai sensi dell'Ordinanza 107/2020, identifica le opere pubbliche ritenute necessarie alla ricostruzione delle città, anche indicando quelle che tra queste assumono particolare priorità di realizzazione.

Le analisi condotte la Comune, formalizzate nelle scelte fondanti detto Programma, di per sé attestano l'importanza degli interventi identificati, correlata all'alto interesse pubblico di una ricostruzione unitaria e armonica del centro storico.

Si è tuttavia ritenuto opportuno procedere ad un'analisi ulteriore dei caratteri di urgenza e criticità delle singole opere, valutando aspetti generali connessi alla ricostruzione del centro storico, ma anche formulando un metodo quali-quantitativo che, seppur semplificato, stabilisca parametri univoci ed oggettivi di giudizio, in grado di esplicitare e ponderare gli attributi propri dei differenti interventi di ricostruzione in relazione agli obiettivi dell'azione Commissariale.

3.1 ASPETTI GENERALI E DI CONTESTO

Gli interventi individuati nella proposta di Programma Straordinario di Ricostruzione – Stralcio 1, approvato dal Comune di Amatrice con delibera consiliare del 29 marzo 2021, risultano essere di particolare valore per la comunità locale perché interessano tutti il centro storico di Amatrice e concernono, alternativamente, infrastrutture essenziali per la ricostruzione ed edifici storici vincolati o dotati di un ruolo particolarmente importante per la collettività sotto il profilo funzionale, socio-economico e simbolico-identitario.

Nello specifico, la proposta di PSR ha identificato il nucleo urbano da ricostruire nella configurazione volumetrica e architettonica preesistente, secondo le disposizioni di cui all'ordinanza n.107 del 2020.

Tele ricostruzione risulta tuttavia di particolare complessità in quanto è necessario un continuo coordinamento logistico e temporale tra gli interventi unitari di ricostruzione degli aggregati edilizi privati, come perimetrati dal Comune ai sensi dell'art. 11, comma 8, del decreto-legge n. 189 del 2016, gli interventi di ricostruzione degli edifici pubblici e di culto e gli interventi di ricostruzione delle infrastrutture a rete relative a viabilità e sottoservizi;

Peraltro, la ricostruzione degli edifici prioritari, pubblici e privati, riveste carattere di urgenza per consentire l'immediata rivitalizzazione sociale ed economica della città e per impedire che la progressiva obsolescenza delle opere provvisionali ne comprometta la funzionalità e che l'aggravarsi della situazione statica delle singole strutture possa pregiudicare la salvaguardia e la tutela degli edifici di pregio storico architettonico.

Inoltre, la ricostruzione dei sottoservizi e la realizzazione della viabilità provvisoria rivestono carattere di urgenza in quanto propedeutiche e necessarie alla ricostruzione degli edifici pubblici e privati del centro storico.

Sotto un diverso profilo, anche la ricostruzione della chiesa di San Francesco riveste carattere di urgenza essendo elemento simbolico e identitario della città, oltreché la sua ubicazione all'interno degli aggregati interferisce con l'avvio della ricostruzione privata.

La ricostruzione degli edifici di proprietà comunale di Amatrice richiede inoltre uno stretto coordinamento dei relativi interventi con la ricostruzione degli aggregati privati adiacenti o limitrofi e presenta pertanto caratteri di urgenza e criticità, interferendo con le relative fasi di cantierizzazione. Mentre la ricostruzione degli edifici individuati nella proposta di PSR riveste carattere di criticità per il numero di soggetti coinvolti e per le interconnessioni e interazioni funzionali nella ricostruzione del centro storico tra soggetti pubblici e privati;

Si ritiene pertanto necessario, alla luce di quanto sopra considerato, un programma di recupero unitario nel contesto più ampio della sua globalità in relazione agli aggregati perimetrati dal Comune di Amatrice e alle opere pubbliche incluse in tale perimetrazione;

3.2 Valutazione Specifica della Priorità

Come premesso, partendo da questa analisi di contesto, si è ritenuto opportuno procedere ad una valutazione puntuale delle singole opere al fine di inquadrarle nel quadro di esigenze connesso al complesso delle attività di ricostruzione del centro storico e delinearne i caratteri di urgenza e criticità in relazione a obiettivi specifici, ma riconoscibili di valenza generale nel ripristino del danneggiamento occorso nei diversi Comuni ricompresi all'interno del cratere sismico.

Trattandosi di interventi di varia tipologia e finalità, complessivamente tesi alla ricostruzione della città, ma in differenti modalità, ci si è orientati verso una valutazione quali-quantitativa che comprenda e consideri la totalità delle azioni, siano esse di restituzione di identità o di funzionalità dei luoghi, piuttosto che di salvaguardia, con un criterio al contempo rappresentativo del caso specifico e correlato alla strategia d'insieme.

La valutazione delle priorità nella trasformazione urbana e territoriale costituisce, infatti, un problema complesso che, per poter essere risolto, necessita della simultanea considerazione di un ampio spettro di aspetti comprendenti sia elementi tecnici, basati su osservazioni empiriche, sia elementi non tecnici, basati su valori sociali, in base ad una visione pluralistica e sistemica del problema.

A tal fine ci si è orientati verso un'analisi multicriteri, in grado di fornire una base razionale a problemi di scelta caratterizzati da differenti obiettivi e criteri. In particolare, si è utilizzato un metodo di analisi a processo gerarchico che consente prevalentemente di assegnare una priorità ad una serie di alternative

decisionali, mettendo in relazione criteri caratterizzati da valutazioni qualitative e quantitative e quindi non direttamente confrontabili, combinando scale multidimensionali di misure in una singola scala di priorità. Uno strumento che si caratterizza come lo sviluppo generalizzato della più semplice analisi lineare e si configura come particolarmente indicato per affrontare problemi decisionali complessi, difficilmente rappresentabili mediante uno schema lineare in quanto comprendenti dipendenze, interazioni e retroazioni.

Il metodo si basa sulla scelta di due obbiettivi ritenuti fondanti i principi dell'azione Commissariale per la ricostruzione dei centri abitati danneggiati o distrutti dagli eventi sismici, rispetto ai quali misurare il valore dell'intervento in termini di priorità, intesa come sintesi di urgenza e criticità:

- **la rinascita della città**, intesa come tessuto sociale ed economico fondante la vita dell'agglomerato urbano;
- **la velocità della ricostruzione**, intesa come efficacia ed efficienza dei processi di ricostituzione fisica dell'edificato e degli spazi urbani.

Per ciascuno di questi due obiettivi strategici sono stati identificati tre criteri specifici, che descrivono gli aspetti ritenuti rilevanti, attribuendo ad essi un punteggio diimportanza relativa tramite l'assegnazione di un peso percentuale.

In relazione all'obiettivo di agevolare e accelerare la rinascita della città, sono stati identificati i seguenti criteri:

1 - Ripristino della funzione pubblica

Il criterio valuta la rilevanza della funzione pubblica che l'opera assolve nella città, anche in relazione all'essenzialità dei servizi pubblici alla persona o alla collettività che la sua realizzazione ripristina in disponibilità.

2 - Ricostituzione di valore identitario per la comunità

La ricostruzione dell'identità di un luogo si fonda sulla ricostituzione di alcuni elementi simbolici e peculiari che costituiscono valore differenziato rispetto al quotidiano utile, ma di spiccata caratura. Il criterio valuta dunque la rilevanza dell'opera come simbolo identitario della comunità, anche in relazione all'effetto di volano sulla ricostruzione che la sua realizzazione può indurre, in termini di percezione di rinascita della città e di volontà di riappropriarsi dei luoghi e della vita in città.

3 - Rilancio sociale ed economico

Il criterio valuta le ricadute potenziali sulla città connesse alla realizzazione dell'opera, in termini di rilancio dello sviluppo di attività economiche, sociali e di aggregazione, motore della reale ricostituzione del tessuto sociale ed economico che rende viva una città.

In relazione all'obiettivo di massimizzare la velocità della ricostruzione, sono stati identificati i seguenti criteri:

4 - Salvaguardia del valore culturale, artistico e paesaggistico

Il criterio valuta la necessità di una tempestiva salvaguardia del valore culturale, artistico o paesaggistico dell'opera o dei beni in essa contenuti, anche in relazione all'eventuale permanere di un'esposizione a rischio di deterioramento per l'azione di agenti esogeni o fenomeni naturali,

nonché all'eventuale ammaloramento di strutture provvisionali di messa in sicurezza (puntellature in legno, tirantature in acciaio, cerchiature in fasce di poliestere), atteso il tempo trascorso dalla loro realizzazione.

5- Propedeuticità per la ricostruzione

Il criterio valuta l'improcrastinabilità di alcuni interventi in quanto prodromici o strumentali alla realizzazione di altri e ulteriori interventi di ricostruzione dell'edificato pubblico o privato della città.

6 - Ottimizzazione dei processi di cantierizzazione della ricostruzione

Il criterio valuta l'utilità di una realizzazione anticipata dell'opera al fine di ottimizzare l'ordinato sviluppo delle fasi di successiva cantierizzazione della città.

Questi criteri riferiscono complessivamente a valutazioni qualitative e quantitative tra loro differenti, ma interagenti e correlate, ancorché non direttamente confrontabili. Si è quindi espressa l'importanza relativa che ciascuno assume nel conseguimento dell'obiettivo di riferimento, assegnando un peso normalizzato su una scala da 0 a 1, come riportato nella tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1

I punteggi da utilizzare per il giudizio su ciascun criterio, e quindi in generale per il conseguimento degli obiettivi posti, sono, in linea di massima, arbitrari e corrispondono al numero di livelli qualitativi che si è inteso considerare. In particolare, si è considerata una scala di valutazione che varia da 0 a 5, dove ogni livello della scala corrisponde alla valutazione di seguito riportata.

Giudizio di Conseguimento	Punteggio
Assente	0
Basso	1
Percettibile	2
Significativo	3
Rilevante	4
Elevato	5

La valutazione ponderata si fonda così su obiettivi strategici chiari, e su criteri riconoscibili ed oggettivi, i cui valori costituiscono elemento di distinzione della priorità di intervento, intesa come urgenza e criticità nella realizzazione delle opere.

Nel rapporto ponderato tra criterio e giudizio di conseguimento si ottiene un risultato variabile tra 0 e 5. Un valore superiore a 2.5, risultante dunque nella metà superiore del range di variazione, viene ritenuto rispondere ai requisiti di urgenza e criticità per l'inserimento dell'opera nell'Ordinanza Speciale.

Questo metodo di analisi viene quindi applicato alle singole opere di cui si prevede l'inserimento in ordinanza, illustrandone dettagli e risultati nel capitolo successivo, unitamente ad una sintetica descrizione dell'intervento.

4 VALUTAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

4.1 MUNICIPIO – PALAZZO DEL REGGIMENTO

Descrizione

L'edificio è situato nel centro storico ed ospitava, prima del sisma, l'aula consiliare e gli uffici amministrativi, tecnici e di rappresentanza. Al piano terra vi erano i portici comunali.

Il Palazzo del Reggimento, d'origine medievale era già stato danneggiato dagli eventi sismici del 1639 e ristrutturato nel XIX secolo, mantenendo le caratteristiche principali.

Inquadramento planimetrico

Foto ante e post sisma

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'edificio assolve ad una funzione pubblica di elevata rilevanza in quanto sede principale dei servizi di pubblica utilità per la città.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento riveste un elevato valore simbolico ed identitario per la comunità in ragione della funzione di Municipio della città, le cui attività sono necessarie per il quotidiano della vita in città. Rappresenta elemento di riferimento per tutti gli abitanti di Amatrice e simbolo della città.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'edificio è totalmente vocato alla funzione sociale, attesa la funzione pratica e simbolica dell'edificio la sua ricostruzione ha elevato valore nel coadiuvare la ricostituzione del tessuto sociale ed economico della città.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	Il palazzo del Reggimento è in parzialmente crollato a causa del sisma del 24/08/2016. Gli elementi del porticato al piano terra sono stati numerati e sottoposti ad uno smontaggio controllato da parte dell'ufficio tecnico comunale con successiva catalogazione per la conservazione in attesa di ripristino. Per i valori culturali ed architettonici riconosciuti alla struttura, la ricostruzione dell'edificio, con il ripristino delle funzionalità e dell'accesso allo stesso, si conforma come rilevante salvaguardia del valore culturale e paesaggistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione dell'edificio è significativamente propedeutica a quella degli altri edifici o aggregati limitrofi.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Non essendo previsti altri cantieri nelle ristrette vicinanze, la ricostruzione dell'edificio non costituisce ottimizzazione della cantierizzazione.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	5	0.5
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	5	0.5
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	4	0.8
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	3	0.6
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	0	0.0
	TOTALE			**3.4**

4.2 TORRE CIVICA

Descrizione

A metà di Corso Umberto I si erge la torre civica posta a metà dell'asse viario e di fronte all'antico palazzo del Reggimento, di cui è documentata l'esistenza già nel XIII secolo. A pianta rettangolare la torre, vero e proprio simbolo di Amatrice, è interamente realizzata in pietra arenaria ed è alta circa 25 metri. Attaccata alla torre vi era la Chiesa parrocchiale di Santa Lucia che venne fatta demolire nel 1545 dopo che Amatrice divenne feudo di Alessandro Vitelli. L'antico campanone del 1494, di considerevoli dimensioni, è stato sostituito nel 1985 con una nuova campana. Alle sue spalle si trova la Chiesa di San Giovanni.

In seguito all'evento sismico del 24 agosto del 2016, la Torre ha subito importante lesioni della cella campanaria, la quale è stata per motivi di sicurezza smontata e recuperata la campana di recente realizzazione. Le strutture verticali della torre sono state messe in sicurezza mediante la realizzazione.

Inquadramento planimetrico

Foto ante e post sisma

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	La torre assolve funzione pubblica percettibile.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento riveste un elevato valore simbolico ed identitario per la comunità. La torre, in arenaria, era alta 25 metri, pertanto visibile da distanza come elemento d'identità del centro.
	Rilancio Sociale ed Economico	La ricostruzione della Torre non ha un effetto diretto sulla ripresa sociale ed economica della città
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	Per gli elevati valori culturali ed architettonici riconosciuti alla struttura, la ricostruzione dell'edificio, con il ripristino delle funzionalità e dell'accesso allo stesso, si conforma come intervento di elevata salvaguardia.
	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione dell'edificio non è propedeutica a quella degli altri edifici o aggregati limitrofi.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Essendo previsti altri cantieri nelle ristrette vicinanze, la ricostruzione dell'edificio costituisce significativa ottimizzazione della cantierizzazione.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	2	0.4
	Ricostituzione Valore Identitario	0.2	5	1.0
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	0	0.0
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	5	1.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	0	0.0
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	3	0.3
	TOTALE			**2.7**

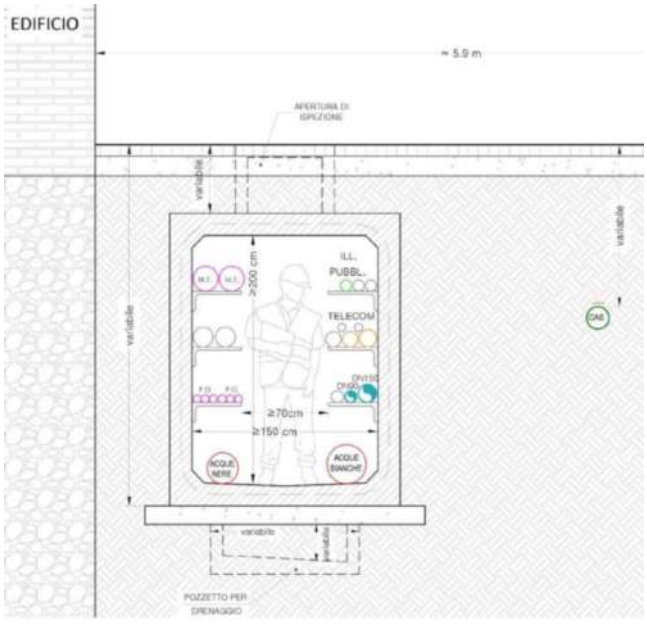
4.3 SOTTOSERVIZI CENTRO STORICO – CUNICOLI ISPEZIONABILI

Descrizione

Stante la distruzione complessiva dell'intero centro storico al fine di consentire una rapida ed efficace ricostruzione dello stesso, si rende necessario predisporre in anticipazione e razionalmente le reti dei servizi per l'intero comparto edificato. In questo, non si può prescindere dall'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili garantendo la massima qualità e sicurezza del nuovo centro urbano ricostruito sul modello di "*smart city*".

Si è scelto di dotare il centro storico di un cunicolo intelligente per il passaggio, in sicurezza, dei sottoservizi compatibili, rete gas esclusa, completamente ispezionabile e percorribile da personale tecnico ed immediatamente realizzabile anche contemporaneamente all'avvio dei primi cantieri afferenti alla ricostruzione privata.

L'intervento riveste un notevole valore funzionale costituendo urbanizzazione primaria dell'area con l'infrastrutturazione di tutti gli allacci alle reti pubbliche degli edifici da ricostruire. Il tunnel di sottoservizi, da realizzare con gallerie ispezionabili multiservizi in conformità alle UNI CEI 70029 e 70030, sarà idoneo ad ospitare tubazioni e cavi della rete di distribuzione idrica, fognaria per la raccolta ed all'allontanamento dei reflui civili, elettrica a bassa e media tensione, pubblica illuminazione, telefonica-fibra ottica, nonché gli impianti (illuminazione, rilevamento presenza di gas, sistemi di allarme) necessari alla gestione e manutenzione delle stesse gallerie. La rete per la raccolta ed allontanamento delle acque di pioggia, compresa nel progetto, è prevista all'esterno delle gallerie, mentre la realizzazione della rete del gas sarà riservata all'Ente gestore. Il sistema comprenderà il telecontrollo/telecomando per la gestione a distanza delle apparecchiature.



Sezione tipo del tunnel

Stralcio planimetrico

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'intervento, anche se non costituisce ricostruzione visibile del centro storico e del suo tessuto edilizio, riveste un'importanza elevata. La realizzazione è infatti fondamentale per l'avvio dell'intero processo di ricostruzione. L'intervento ha un'elevata funzione di pubblica utilità in quanto costituisce ossatura delle reti dei sottoservizi di urbanizzazione primaria.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento non riveste un diretto valore simbolico ed identitario per la comunità ma risulta di rilievo agli occhi della cittadinanza come partenza della ricostruzione.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'intervento non risponde in forma diretta al presente obiettivo, ma per le sue caratteristiche di propedeuticità rappresenta le fondamenta per tutte le azioni future, pertanto rappresenta un percettibile valore in relazione alla ripresa sociale ed economica del centro storico.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento si configura con una funzione infrastrutturale di servizio ed è completamente realizzato sotto il livello di calpestio. La sua realizzazione non costituisce salvaguardia di valore culturale o artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha un elevato valore di propedeuticità, la sua realizzazione ha lo scopo di predisporre in anticipazione e razionalmente le reti dei servizi del centro storico per facilitarne la ricostruzione.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	L'anticipo dell'esecuzione delle opere d'infrastrutturazione dei servizi ha un elevato valore di ottimizzazione della cantierizzazione degli aggregati circostanti.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	1	0.1
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5

	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	5	0.5
	TOTALE			**3.3**

4.4 SOTTOSERVIZI CENTRO STORICO - RETI ORDINARIE

Descrizione

L'intervento, anche se non costituisce ricostruzione visibile del centro storico e del suo tessuto edilizio, riveste un'importanza fondamentale per l'avvio del processo, possiede inoltre una spiccata valenza di urgenza in quanto da realizzarsi in anticipazione rispetto al resto delle azioni. Ricomprende un notevole valore funzionale costituendo urbanizzazione primaria dell'area con l'infrastrutturazione di tutti gli allacci alle reti pubbliche degli edifici da ricostruire.

L'intervento prevede, in funzione della larghezza della sede stradale, la realizzazione di polifore per il passaggio delle reti elettriche della bassa tensione e della pubblica illuminazione. Le tubazioni ed i cavi relativi alla rete di distribuzione idrica e fognaria per la raccolta ed all'allontanamento dei reflui civili, saranno realizzati a raso. Il progetto relativo alle fognature prevede la separazione dei sistemi di raccolta delle acque nere e delle acque di pioggia, ovvero del tipo separato in modo da ottimizzare i costi e la gestione dei trattamenti depurativi.

Veduta del centro storico post sisma

Stralcio planimetrico catastale

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'intervento, anche se non costituisce ricostruzione visibile del centro storico e del suo tessuto edilizio, riveste un'importanza elevata. L'intervento ha un'elevata funzione di pubblica utilità in quanto costituisce la rete dei sottoservizi di urbanizzazione

		primaria.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento non riveste un diretto valore simbolico ed identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'intervento non risponde in forma diretta al presente obiettivo, ma per le sue caratteristiche di propedeuticità rappresenta le fondamenta per tutte le azioni future, pertanto rappresenta un percettibile valore in relazione alla ripresa sociale ed economica del centro storico.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento si configura con una funzione infrastrutturale di servizio ed è completamente realizzato sotto il livello di calpestio. La sua realizzazione non costituisce salvaguardia di valore culturale o artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha un elevato valore di propedeuticità, la sua realizzazione ha lo scopo di predisporre in anticipazione e razionalmente le reti dei servizi del centro storico per facilitarne la ricostruzione.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	L'anticipo dell'esecuzione delle opere d'infrastrutturazione dei servizi ha un elevato valore di ottimizzazione della cantierizzazione degli aggregati circostanti.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	0	0.0
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	5	0.5
	TOTALE			**3.2**

4.5 Viabilità di Servizio (ex cinema – Chiesa Ottagonale)

Descrizione

L'intervento realizza una strada secondaria che permette di agevolare la ricostruzione degli edifici che si trovano su Via dei Bastioni, via Costanzo Angelini e via Luigi Spinosi e sarà utilizzata più in generale anche per le attività di ricostruzione dell'area sud del Centro storico di Amatrice.

Il tracciato di questa viabilità di servizio inizierà dal Corso Umberto I e alla arriverà Chiesa Ottagonale, dietro il Complesso di San Francesco. L'area individuata per la realizzazione della viabilità allo stato ante sisma era costituita da terreni di proprietà privata.

Stralcio planimetrico viabilità di servizio

Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Trattandosi della realizzazione di un'infrastruttura, che ha per definizione funzione di pubblica utilità, l'intervento ricopre un elevato valore di ripristino della funzione pubblica.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento non riveste un valore simbolico ed identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	Trattandosi di un intervento propedeutico necessario per l'intera ricostruzione, attesa la forte connotazione di funzionalità pubblica riscontra un indiretto valore rispetto al presente obiettivo.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento ha una funzione infrastrutturale. La sua realizzazione non ricomprende valore culturale o artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha una funzione infrastrutturale ed assume una elevata importanza nella propedeuticità della ricostruzione.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	La realizzazione di questa viabilità secondaria è tesa al miglioramento della gestione dei mezzi utilizzati nei cantieri della ricostruzione; pertanto, l'intervento possiede un rilevante valore per l'ottimizzazione delle cantierizzazioni.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	0	0.0
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	1	0.1
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	4	0.4
	TOTALE			**3.0**

4.6 Chiesa Di Sant'Agostino

Descrizione

Quasi contemporanea della chiesa francescana è la chiesa di S. Agostino, posta all'inizio del Corso, all'estremità sud-orientale della città, e fino al XVIII secolo intitolata a S. Nicola di Bari.

L'aspetto della facciata della chiesa è molto simile a quello di S. Francesco, riassumendo, nell'uso della pietra arenaria, nel portale strombato concluso da cuspide, nelle sculture che decoravano la lunetta (entrambe rubate in periodi diversi) e nel coronamento orizzontale, tutti gli elementi propri dell'architettura romanico-gotica di derivazione abruzzese. La parte superiore della facciata con al centro un rosone è invece dovuta a un intervento promosso nella prima metà degli anni '30, per sostituire un antico finestrone rettangolare.

Immediatamente sotto la cornice marcapiano, che divide la facciata antica da quella aggiunta, si legge una targa che reca il nome di maestro Giovanni, agostiniano di Amatrice.

L'unica data che si legge è quella incisa in caratteri gotici sull'architrave del portale – 1428 – non necessariamente da estendere all'intera chiesa ma relativa, probabilmente, al solo portale. L'interno si presenta più spoglio di quello della chiesa francescana, conservando solo porzioni di affreschi parietali, tutti collocati sul lato sinistro, tra cui un'apprezzabile Annunciazione. Anche gli altri due affreschi superstiti hanno come protagonista la Vergine: una Madonna in trono col Bambino, datata 1497, e una Madonna del Rosario con i santi Domenico e Caterina, inusuale in un contesto agostiniano, essendo iconografia tipicamente domenicana, e sicuramente eseguita in tempi posteriori a quelli degli affreschi precedenti.

Attaccata al lato destro della chiesa la medievale Porta Carbonara o di S. Agostino e una torre urbica facente la funzione di campanile, la porta era l'unica delle sei che si aprivano sul tracciato murario che si era ben conservata, era stata oggetto, diversi anni fa, di un lavoro di consolidamento da parte della Soprintendenza.

Inquadramento planimetrico

Foto ante e post sisma

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'edificio assolve ad una significativa funzione pubblica per la vita religiosa della città
	Ricostituzione Valore Identitario	Il ripristino della struttura ha elevato valore simbolico legato al recupero del proprio luogo familiare di culto, riferimento per la cittadinanza.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'edificio riveste una funzione aggregativa per la città, la sua ricostruzione favorisce la ricostituzione del tessuto sociale ed economico della città.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	Il valore culturale di questo edificio è dato dal pregio storico delle antiche origini e dalle opere che compongono l'edificio, pertanto il suo ripristino consegue un'elevata salvaguardia di valore culturale e artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione dell'edificio non è propedeutica a quella degli altri edifici o aggregati limitrofi.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Non essendo previsti altri cantieri nelle ristrette vicinanze, la ricostruzione dell'edificio non costituisce ottimizzazione della cantierizzazione.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	3	0.6
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	5	1.0
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	5	1.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	0	0.0
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	0	0.0
	TOTALE			**2.8**

4.7 CHIESA DI SAN FRANCESCO

Descrizione

La chiesa di S. Francesco è considerata il più importante edificio sacro del centro storico di Amatrice, simbolo identitario culturale e religioso della collettività. Dedicata in origine a Santa Maria Vergine, fu edificata tra il XIV secolo e gli inizi del XV sul confine meridionale della città, con pianta a navata unica che si conclude con un'abside pentagonale e con copertura a tetto e capriate in legno a vista.

A seguito degli eventi sismici di agosto 2016, la chiesa ha subito i primi ingenti danni. Sono crollate la parte superiore della facciata, la copertura e parte della muratura del lato destro, compreso l'altare della Madonna della Filetta. Ulteriori crolli si sono verificati a seguito dei successivi eventi sismici di ottobre 2016 e gennaio 2017.

Inquadramento planimetrico

Sulle parti di edificio che sono rimaste in elevazione resistendo alle scosse, tra cui l'abside, la facciata e la parete laterale sinistra, sono stati eseguiti interventi di messa in sicurezza ad opera della Regione Lazio che ne hanno consentito la conservazione all'attualità.

Facciata ante e post sisma

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'edificio assolve ad una significativa funzione pubblica per la vita religiosa della città
	Ricostituzione Valore Identitario	L'edificio è considerato il Duomo di Amatrice, dedicato alla Madonna della Filetta, patrona della città. Ha un valore simbolico identitario elevato per la comunità Amatriciana
	Rilancio Sociale ed Economico	L'edificio riveste una funzione aggregativa per la città, la sua ricostruzione favorisce la ricostituzione del tessuto sociale ed economico della città.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'edificio ha un elevato valore culturale e artistico. L'elevato grado di danneggiamento subito ha lasciato esposti agli agenti naturali le rimanenze dell'edificato e i beni artistici che non è stato possibile rimuovere. Gli estesi interventi di messa in sicurezza sono ormai in opera da molti anni e subiscono un progressivo ammaloramento. L'intervento ricopre quindi elevato riscontro nella salvaguarda di tali valori.
	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione dell'edificio risulta significativamente propedeutica a quella degli aggregati privati limitrofi. Le strutture provvisorie di messa in sicurezza infatti interferiscono direttamente con aggregati privati e viabilità.

	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	La relazione di contiguità con l'edifico conventuale di S. Francesco suggerisce una percettibile ottimizzazione della cantierizzazione in forma congiunta.

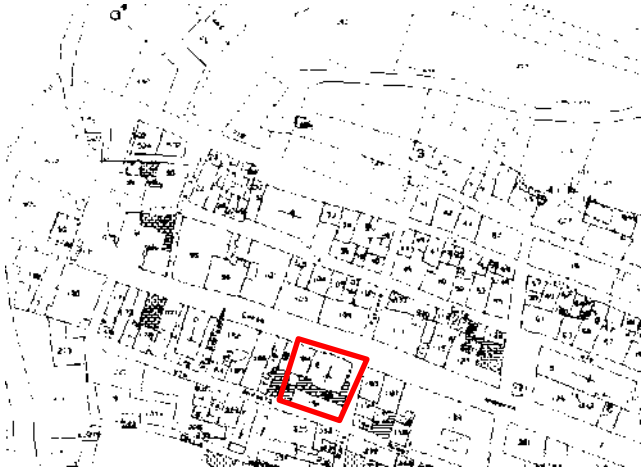
Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	3	0.6
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	5	0.5
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	1	0.1
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	5	1.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	3	0.6
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	2	0.2
	TOTALE			**3.0**

4.8 Chiesa Di Santa Maria Del Suffragio

Descrizione

La Chiesa di Santa Maria del Suffragio è stata edificata agli inizi del XVII secolo, probabilmente recuperando un antico edificio. La semplice facciata è arricchita da un bel portale barocco sopra il quale è visibile un ovale dipinto, raffigurante le anime del purgatorio. L'interno è a navata unica in elegante stile barocco, interamente rivestito da una decorazione in finto marmo con tre altari. L'altare maggiore, ad andamento concavo, presenta una bella pala d'altare che raffigura la Madonna che intercede per le anime del Purgatorio. In uno dei due altari laterali simmetrici, si trova la riproduzione dell'unica opera del pittore Cola Filotesio (Cola Dell'Amatrice) conservata nella sua città. All'interno della chiesa è presente anche un organo racchiuso in cassa dipinta a tre scomparti, realizzato nel 1777 da Adriano Fedri-Fedeli.



Inquadramento planimetrico

Documentazione fotografica ante e post sisma

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'edificio assolve ad una percettibile funzione pubblica per la vita religiosa della città.
	Ricostituzione Valore Identitario	Il ripristino della struttura ha significativo valore simbolico legato al recupero del proprio luogo familiare di culto, riferimento per la cittadinanza.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'edificio possiede una funzione aggregativa per la città, la sua ricostruzione favorisce la ricostituzione del tessuto sociale ed economico della città.
città della ricos tru zi	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'edificio ha un elevato valore culturale e artistico. Le opere che erano contenute all'interno della Chiesa, anche per la loro data di

		realizzazione, ne denotano l'alto valore culturale. Gli estesi interventi di messa in sicurezza sono ormai in opera da molti anni e subiscono un progressivo ammaloramento. L'intervento consegue elevata finalità di salvaguarda di valori culturali e artistici.
	Propedeuticità di Ricostruzione	Dal momento che le porzioni rimaste dell'edificato rappresentano parziali impedimenti allo sviluppo del cantiere della ricostruzione dell'aggregato limitrofo, l'intervento di ripristino si conforma significativamente propedeutico a consentire le restanti azioni di ricostruzione dell'edificato.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	La Chiesa è parzialmente crollata, sul corpo centrale dell'edificio è stata effettuata la messa in sicurezza, mentre i due corpi laterali sono stati demoliti. La breve vita nominale delle opere provvisionali realizzate a salvaguardia dell'integrità del bene non assicura nel medio lungo termine la sua conservazione. Atteso che l'intervento pone soluzione definitiva all'ammaloramento delle opere provvisionali, l'obiettivo viene percettibilmente raggiunto.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	2	0.4
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	1	0.1
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	5	1.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	3	0.6
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	2	0.2
	TOTALE			**2.6**

4.9 Centro Servizi Del Parco Nazionale - Ostello- Centro espositivo (Ex Convento S. Francesco)

Descrizione

La parte adiacente la chiesa di San Francesco e appartenente al complesso conventuale già citato, si snoda intorno al chiostro e delimita la parte meridionale del centro storico di Amatrice tra le due porte di

Porta Ferrata e Porta di San Francesco. Il chiostro, parzialmente integro, e gli ambienti che lo delimitano ospitano il Centro servizi del Parco Nazionale, un centro espositivo e un ostello.

Inquadramento planimetrico

Documentazione fotografica ante e post sisma

4.1.1. Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'ex convento di San Francesco, ovvero il Centro servizi del Parco Nazionale con ostello e centro esposizione, rappresenta un intervento di significativa ricostruzione della funzionalità pubblica, considerato il ruolo culturale e sociale per la città di Amatrice.

	Ricostituzione Valore Identitario	Gli edifici appartenenti al complesso conventuale, convertiti alla funzione pubblica, sociale e culturale di Centro servizi del Parco Nazionale con ostello e centro esposizione, hanno una grande valenza simbolica per la comunità costituendo un nucleo espositivo, di accoglienza e di promozione del territorio
	Rilancio Sociale ed Economico	Per le caratteristiche di aggregazione e per le sue funzioni di ricettività, il ripristino dell'edificio e delle sue funzioni si conforma come elevato rilancio sociale ed economico.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'edificio ha un elevato valore culturale e artistico. La parte adiacente la chiesa di San Francesco è appartenente al complesso conventuale già citato, si snoda intorno al chiostro e delimita la parte meridionale del centro storico di Amatrice tra le due porte di Porta Ferrata e Porta di San Francesco. Il chiostro, parzialmente integro, e gli ambienti che lo delimitano ospitano il Centro servizi del Parco Nazionale, un centro espositivo e un ostello. Considerando il valore culturale proprio di quest'edificio, il ripristino dello stesso risulta corrispondere all'obiettivo in esame con giudizio elevato.
	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione dell'edificio non è propedeutica a quella degli altri edifici o aggregati limitrofi.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	La relazione di contiguità con l'edifico conventuale di S. Francesco suggerisce una percettibile ottimizzazione di una cantierizzazione congiunta.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	3	0.6
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	5	0.5
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	5	1.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	0	0.0
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	2	0.2
	TOTALE			**2.6**

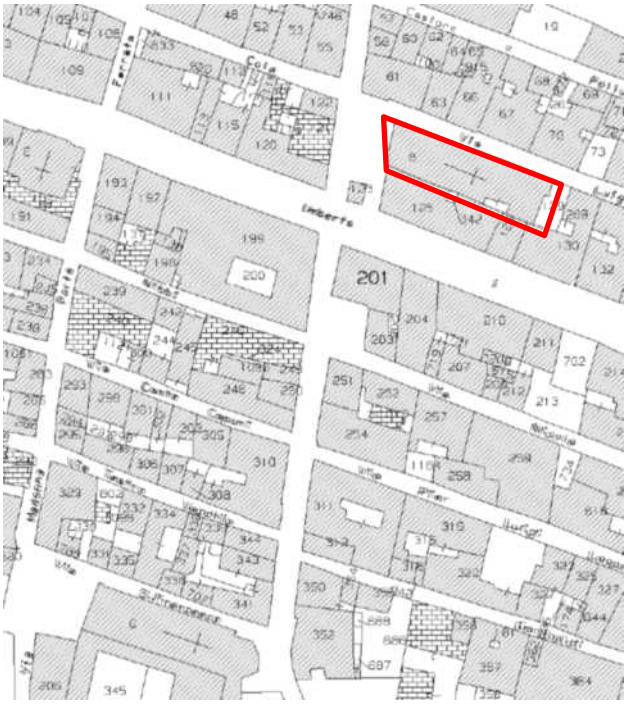
4.10 Centro Convegni (Ex Chiesa di S. Giovanni)

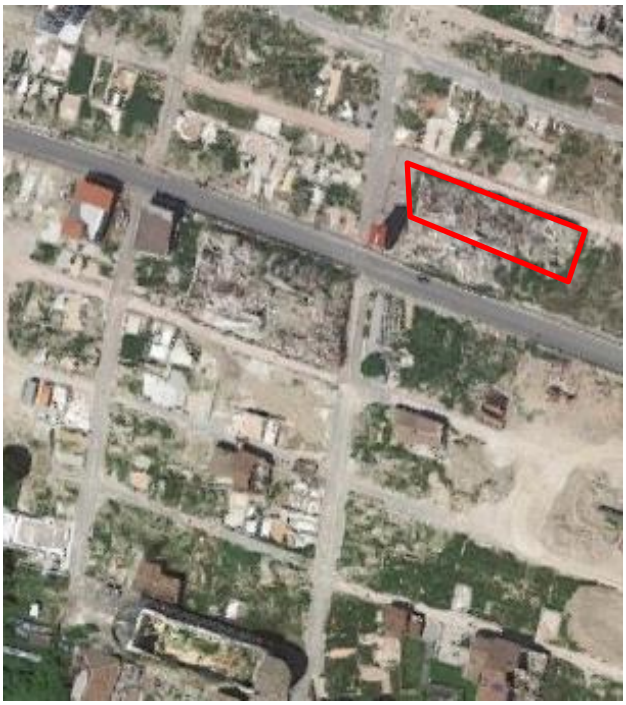
Descrizione

Di antiche origini, anche se non se ne conosce la data esatta di fondazione, la Chiesa di San Giovanni sorge in Piazza Cacciatori del Tevere dove è possibile ammirare anche la Torre Civica. Documenti di archivio riportano che le pareti della Chiesa di San Giovanni, nel XV secolo, così come quelle di San Francesco e di Sant'Agostino, erano ricche di affreschi, mentre la sua struttura mostra caratteri architettonici del XVI secolo.

L'interno si presenta a navata unica con un coro terminale e copertura con volte a botte. Di particolare interesse artistico il pulpito in legno intagliato del '500, simile come fattura a quello di San Francesco. La facciata è caratterizzata da un portale ligneo, sormontato da una finestra e due nicchie laterali che ospitavano due statue in legno, oggi esposte al Museo Civico.

Quando fu demolita la chiesa parrocchiale di Santa Lucia nel XVII secolo ne prese il titolo, di S. Giovanni e S. Lucia, e le funzioni. Per le caratteristiche, storiche, culturali ed artistiche precedentemente richiamate, il ripristino di questa struttura, seppur ex novo, rappresenta la salvaguardia culturale e paesaggistica nel ricostituire l'edificio simbolo di tali valori.





Inquadramento planimetrico

Documentazione fotografica ante e post sisma

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	La nuova destinazione d'uso prevista per l'edificio, di Centro Congressi, presenta una significativa funzione di pubblica utilità.
	Ricostituzione Valore Identitario	In quanto ex chiesa vi erano numerose opere contenute al suo interno, le quali rappresentano un percettibile valore simbolico per la comunità. Per le caratteristiche precedentemente descritte, proprie di questo edificio prima del suo crollo, il ripristino di questa struttura, seppur ex novo, rappresenta percettibile ripristino culturale e identitario per il centro urbano.
	Rilancio Sociale ed Economico	La prevista destinazione dell'edificio a Centro Convegni presenta una buona capacità aggregativa per la città e costituirà volano di rilevante rilancio economico.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	Il valore culturale di questo edificio è dato dal pregio storico delle antiche origini e dalle opere che compongono l'edificio. Per le caratteristiche, storiche, culturali ed artistiche precedentemente richiamate, il ripristino di questa struttura, seppur ex novo, rappresenta significativa salvaguardia culturale e paesaggistica nel ricostituire l'edificio simbolo di tali valori.
	Propedeuticità di Ricostruzione	Dal momento che le porzioni rimaste dell'edificato rappresentano parziali impedimenti allo sviluppo del cantiere dell'aggregato limitrofo, l'intervento di ripristino si conforma significativamente propedeutico a consentire le restanti azioni di ricostruzione dell'edificato.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Essendo previsti altri cantieri nelle ristrette vicinanze, la ricostruzione dell'edificio costituisce percettibile ottimizzazione della cantierizzazione.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

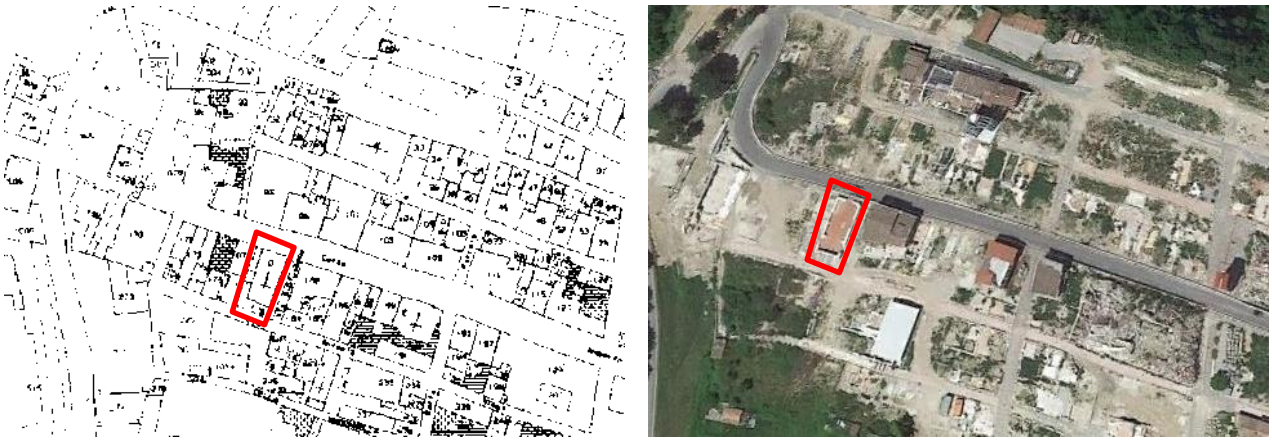
Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	3	0.6
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	1	0.1
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	4	0.4
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	3	0.6
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	3	0.9
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	1	0.1
	TOTALE			**2.7**

4.11 Centro Culturale (Ex Chiesa Di San Giuseppe)

Descrizione

La chiesa di S. Giuseppe è stata edificata alla fine del sec. XVII per volontà di Don Domenico Paolini, unica chiesa privata, che si colloca in una posizione urbanistica privilegiata, sulla via principale. L'edificio è stato restaurato dal comune di Amatrice che nel 2009 decise di destinarla in parte a Centro Culturale, ed una parte a biblioteca, con esposizione permanente di alcune copie delle opere di Cola Filotesio.

Periodicamente si svolgevano mostre, convegni, riunioni ed eventi. Dell'antica chiesa si può ammirare il portale in stile barocco che riporta anche lo stemma del casato Paolini.



Inquadramento planimetrico

Documentazione fotografica ante e post sisma

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Edificio adibito a centro culturale e biblioteca nel piano di ricostruzione, rappresenta per tal ragione rilevante elemento di funzionalità pubblica assumendo un ruolo culturale e di promozione per la città di Amatrice.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento di ricostruzione, sia fisica che delle funzioni annesse all'edificio, consegue significativo valore simbolico per la comunità, anche finalizzato al ripristino delle attività culturali e di promozione del territorio.
	Rilancio Sociale ed Economico	Sotto il profilo sociale le funzionalità svolte all'interno della struttura assolvono rilevante valore. Per quanto attiene il rilancio economico, si ritiene che il ripristino dell'attività che si svolgerà all'interno della struttura possa contribuire alla movimentazione economica del centro urbano come luogo di promozione del territorio.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	Il valore culturale di questo edificio è dato dal pregio storico delle antiche origini e dalle opere che contiene. La chiesa di S. Giuseppe è stata edificata alla fine del sec. XVII per volontà di Don Domenico Paolini, unica chiesa privata, che si colloca in una posizione urbanistica privilegiata, sulla via principale. Per le caratteristiche, storiche, culturali e sociale richiamate, il ripristino di questa struttura, seppur ex novo, rappresenta rilevante salvaguardia culturale e paesaggistica nel ricostituire l'edificio simbolo di tali valori.
	Propedeuticità di Ricostruzione	Dal momento che le porzioni rimaste dell'edificato rappresenta parziali impedimenti allo sviluppo del cantiere dell'aggregato limitrofo, l'intervento di ripristino si conforma percettibilmente

		propedeutico a consentire le restanti azioni di ricostruzione dell'edificato.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Non essendo previsti altri cantieri nelle ristrette vicinanze, la ricostruzione dell'edificio non costituisce ottimizzazione della cantierizzazione.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	4	0.8
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	4	0.4
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	4	0.8
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	2	0.6
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	0	0.0
	TOTALE			**2.9**

4.12 Centro Della Musica (Ex Chiesa Di S. Maria Di Porta Ferrata)

Descrizione

La chiesa di Santa Maria di Porta Ferrata è così chiamata perché era una delle porte che si aprivano sulla cinta muraria della città. Posta a meridione dell'abitato, a ridosso del convento e la chiesa dei francescani, la porta venne chiusa con la costruzione di una chiesa fortemente voluta dalla comunità di Amatrice e dedicata alla Madonna. Il piccolo spazio disponibile ha determinato la forma, ottagonale, la cui copertura risulta essere costruita con un elaborato sistema a capriate in legno.

Inquadramento planimetrico

Documentazione fotografica ante e post sisma

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Edificio polivalente, nel corso degli anni ha subito diverse destinazioni d'uso a scopo pubblico, da sala mostre a sede della banda musicale di Amatrice. Dal 2012 ha ospitato anche la biblioteca comunale e successivamente è stata utilizzata come centro musicale. Il suo ripristino consentendo per le attività culturali della cittadina ha rilevante valore di funzione pubblica.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento di ricostruzione, sia fisica che delle funzioni annesse all'edificio, consegue significativo valore simbolico per la comunità, anche finalizzato al ripristino delle attività culturali e di promozione del territorio.
	Rilancio Sociale ed Economico	Sotto il profilo sociale le funzionalità svolte all'interno della struttura assolvono a questo valore. Per quanto attiene il rilancio economico, si ritiene che il ripristino dell'attività che si svolgerà all'interno della struttura possa contribuire in modo rilevante alla movimentazione economica del centro urbano come luogo di svago e cultura.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	Il valore culturale di questo edificio è dato dal pregio storico delle antiche origini e dalle opere che compongono l'edificio. Per le caratteristiche, storiche, culturali e sociale precedentemente richiamate, il ripristino di questa struttura, seppur ex novo, rappresenta elevato valore di salvaguardia culturale e paesaggistica.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'edificio è interamente crollato e le macerie sono state completamente rimosse lasciando sul posto le parti basse delle

		pareti e la sagoma a terra. La ricostruzione dell'edificio non è propedeutica a quella degli altri edifici o aggregati limitrofi.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Non essendo previsti altri cantieri nelle ristrette vicinanze, la ricostruzione dell'edificio non costituisce ottimizzazione della cantierizzazione.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	4	0.8
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	4	0.4
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	5	1.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	0	0.0
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	0	0.0
	TOTALE			**2.5**

4.13 Museo Civico Cola Filotesio (Ex Chiesa Di Sant'Emidio)

Descrizione

Il museo civico conservava opere provenienti dal territorio amatriciano e costituiva una raccolta culturale e storica delle maggiori testimonianze, non solo etnoantropologiche edel territorio, ma anche del panorama artistico del Quattrocento e Cinquecento influenzato dalle vicine regioni Toscana, Umbria e Marche.

Nel 2018 il Museo è stato selezionato dal World Monuments Fund (Wmf) di New York tra le opere mondiali di grande interesse culturale e rappresentativo del territorio. Le opere ospitate nel museo sono state trasferite dal MiBACT dopo i primi eventi sismici del 24 agosto 2016 e quindi salvate dai crolli successivi. Le opere recuperate sono attualmente conservate in attesa di poter essere riposizionate nel museo.

Inquadramento planimetrico

Documentazione fotografica ante e post sisma

4.1.2. Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Il Museo Civico "Cola Filotesio",all'interno della ricostruzione, rappresenta un importante elemento di funzionalità pubblica assumendo un rilevante ruolo culturale e di promozione turistica per la città di Amatrice.
	Ricostituzione Valore Identitario	Il Museo Civico "Cola Filotesio", all'interno della ricostruzione rappresenta un significativo elemento identitario.
	Rilancio Sociale ed Economico	Il Museo Civico "Cola Filotesio" rappresenta un rilevante elemento di promozione turistica per la città di Amatrice e può essere considerato un volano culturale e turistico per la rinascita del centro amatriciano.

Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	Il museo civico conservava opere provenienti dal territorio amatriciano e costituiva una raccolta culturale e storica delle maggiori testimonianze, non solo etnoantropologiche del territorio, ma anche del panorama artistico del Quattrocento e Cinquecento influenzato dalle vicine regioni Toscana, Umbria e Marche. Nel 2018 il Museo è stato selezionato dal World Monuments Fund (Wmf) di New York tra le opere mondiali di grande interesse culturale e rappresentativo del territorio. Le opere ospitate nel museo sono state trasferite dal MiBACT dopo i primi eventi sismici del 24 agosto 2016 e quindi salvate dai crolli successivi. Le opere recuperate sono attualmente conservate in attesa di poter essere riposizionate nel museo. Per le caratteristiche sopra descritte il ripristino di tale struttura riveste elevato valore culturale ed artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	Non ci sono vincoli e/o impedimenti allo sviluppo del cantiere della ricostruzione pertanto il presente obiettivo non è corrisposto da questo intervento.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Il complesso, notevolmente danneggiato, ha subito molti crolli ed è stato messo in sicurezza con numerosi puntellamenti, sia interni che esterni lungo via Cola e Viale Francesco Grifoni. La cantierizzazione potrebbe avvenire contestualmente alla ricostruzione degli aggregati e pertanto ha un basso valore di ottimizzazione.

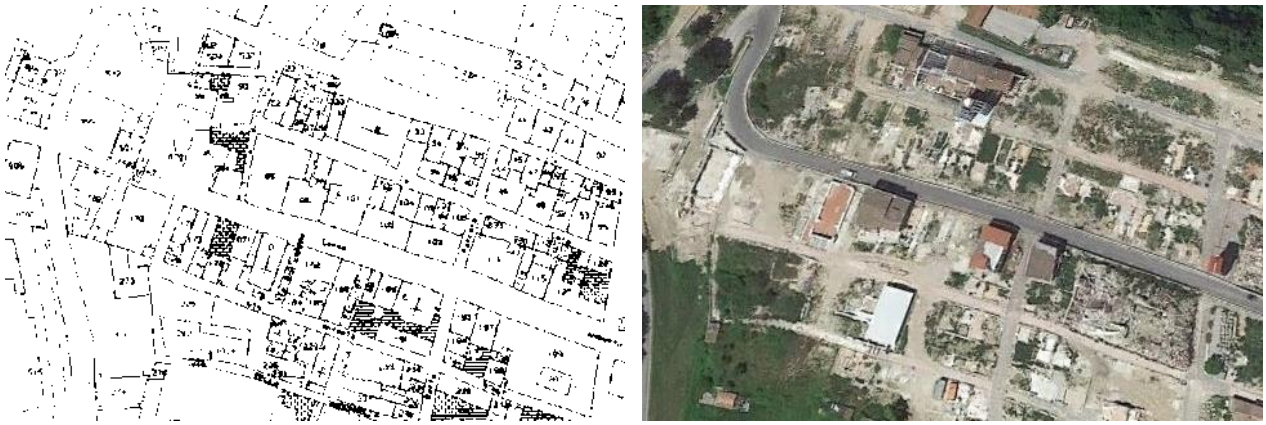
Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	4	0.8
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	4	0.4
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	5	1.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	0	0.0
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	1	0.1
	TOTALE			**2.6**

4.14 MUSEO DELLA RICOSTRUZIONE (EX CINEMA TEATRO GARIBALDI)

Descrizione

L'attuale Cinema Teatro "Giuseppe Garibaldi" sorge sui locali della Chiesa e del Convento di San Domenico, unica chiesa documentata, a tre navate realizzata nel 1580 sul sito dove sorgevano l'Oratorio e l'Ospedale di Santo Spirito. La chiesa in origine aveva cinque altari: il Maggiore, quello di San Vincenzo, del Rosario, di Santa Caterina e di San Domenico. Nel 1810 il Convento e la Chiesa vennero soppressi e adibiti prima a Caserma della Brigata di Gendarmeria e poi ad alloggi per le truppe di stanza o di passaggio, fino ad essere completamente abbandonati. Tra il 1930 e il 1940 l'edificio fu adibito a locali dell'Opera Nazionale Dopolavoro (Casa Del Balilla), in seguito fu sede dell'ENAL per poi trovare l'odierna destinazione di sala Cinema Teatro.



Inquadramento planimetrico

Documentazione fotografica ante e post sisma

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Edificio adibito a Cinema Teatro, il ripristino della struttura e della sua funzionalità, in quanto luogo pubblico destinato all'intrattenimento, assolve in modo rilevante a questo criterio.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento di ricostruzione, sia fisica che delle funzioni annesse all'edificio, consegue significativo valore simbolico per la comunità, anche finalizzato al ripristino delle attività culturali e di intrattenimento nel territorio.
	Rilancio Sociale ed Economico	Sotto il profilo sociale le funzionalità svolte all'interno della struttura assolvono in maniera rilevante a questo valore. Per quanto attiene il rilancio economico, si ritiene che il ripristino dell'attività che si svolgerà all'interno della struttura possa contribuire alla movimentazione economica del centro urbano come luogo di intrattenimento.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	Il valore culturale di questo edificio è elevato e correlato alla funzione dell'edificio, in particolare al pregio storico delle antiche origini e dalle opere che contiene, e pertanto la sua ricostruzione salvaguarda tale valore.
	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione dell'edificio non è propedeutica a quella degli altri edifici o aggregati limitrofi.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Non essendo previsti altri cantieri nelle ristrette vicinanze, la ricostruzione dell'edificio non costituisce ottimizzazione della cantierizzazione.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	4	0.8
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	4	0.4
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	5	1.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	0	0.0
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	0	0.0
	TOTALE			**2.5**

4.15 Chiesa Dell'Immacolata

Descrizione

Dedicata al culto della Santissima Concezione, la seicentesca Chiesa della Concezione di Amatrice sorgeva dove un tempo si trovava la chiesa intitolata a Sant'Angelo. Le cronache narrano che intorno al 1580 le monache di Sant'Angelo decisero di affidare la chiesa ai frati conventuali di San Francesco che, a loro volta, il 9 novembre del 1584 cedettero l'intero complesso all'Oratorio della Confraternita della Concezione. Fu così che la chiesa cambiò denominazione. Fortemente danneggiata dal terremoto che interessò il territorio di Amatrice il 14 gennaio del 1703, la chiesa era stata oggetto di vari restauri, tra i quali quello più importante nel 1849. L'esterno era contraddistinto da un portale rinascimentale in pietra scolpita a bassorilievo. L'interno si presentava a navata unica e sull'altare principale si trovavano le statue lignee dell'Immacolata Concezione e di Santa Rita. Una particolarità era il dipinto ovale su tela sul soffitto che rappresentava l'Immacolata. Nei due altari laterali si trovavano una tela raffigurante San Michele Arcangelo ed una che rappresentava la Madonna di Loreto.

Inquadramento planimetrico

Documentazione fotografica ante e post sisma

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Edificio adibito al culto, il suo ripristino ha significativo valore di funzionalità pubblica, poiché consente alla comunità di Amatrice di tornare a celebrare i riti religiosi.
	Ricostituzione Valore Identitario	Il ripristino della struttura ha percettibile valore simbolico legato al recupero del proprio luogo familiare di culto e alla possibilità di poter tornare a celebrare i riti religiosi.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'edificio possiede una funzione aggregativa per la città, la sua ricostruzione favorisce la ricostituzione del tessuto sociale ed economico della città.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	Il valore culturale di questo edificio è dato dal pregio storico delle antiche origini e dalle opere che compongono l'edificio, pertanto il suo ripristino consegue un'elevata salvaguardia di tale criterio.
	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione di questa struttura è significativamente propedeutica poiché è situata all'interno di un aggregato di proprietà private che non sarebbe possibile edificare scisse da quest'opera.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Non essendo previsti altri cantieri nelle ristrette vicinanze, la ricostruzione dell'edificio non costituisce ottimizzazione della cantierizzazione.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	3	0.6
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	2	0.2
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	3	0.3
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	5	1.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	3	0.6
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	0	0.0
	TOTALE			**2.7**

4.16 Chiesa Del Santissimo Crocifisso

Descrizione

La Chiesa del Santissimo Crocifisso faceva parte di un Convento benedettino, che si elevava su un'altura in vista del Tronto e del Castellano. Ha origini antichissime, risalenti al XI secolo e ha subito, nel corso del tempo, vari rimaneggiamenti mantenendo, comunque, alcune importanti testimonianze dell'edificio originario. Fu, fino al termine della prima guerra mondiale, la casa delle Suore Benedettine. Nel 1919 Padre Giovanni Minozzi acquistò il vecchio convento e la chiesa, ormai ridotto in rovina, dal Comune di Amatrice, provvedendo a lavori di ampliamento e ristrutturazione, collocandovi la prima sede di un orfanotrofio.

Inquadramento planimetrico

Documentazione fotografica ante e post sisma

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'edificio è adibito al culto, il ripristino della sua funzionalità pubblica consegue rilevante valore, consentendo alla comunità di Amatrice di tornare a celebrare i riti religiosi.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento ha rilevante valore simbolico legato al recupero del proprio luogo familiare di culto e alla possibilità di poter svolgere l necessità di tornare a celebrare i riti religiosi.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'edificio possiede una funzione aggregativa per la città, la sua ricostruzione favorisce la ricostituzione del tessuto sociale ed economico della città.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	Il valore culturale di questo edificio è dato dal pregio storico delle antiche origini e dalle opere che compongono l'edificio, pertanto il suo ripristino consegue un'elevata salvaguardia di valori.
	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione dell'edificio non è propedeutica a quella degli altri edifici o aggregati limitrofi.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Non essendo previsti altri cantieri nelle ristrette vicinanze, la ricostruzione dell'edificio non costituisce ottimizzazione della cantierizzazione.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	4	0.8
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	4	0.4
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	3	0.3
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	5	1.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	0	0.0
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	0	0.0
	TOTALE			**2.5**

5 CONFORMITÀ DI SPESA

5.1 STIMA DEI COSTI

Nell'ambito del complesso degli interventi relativi alle opere pubbliche, solamente due opere sono risultate già finanziate:

- la ricostruzione della Torre Civica, con un costo stimato di 750,000,00 euro, finanziata dal Fondo per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato;
- la ricostruzione della chiesa di S. Agostino, il cui intervento risulta comprendere anche la Porta Carbonare per un costo stimato complessivo di 4.500.000,00 euro, finanziata dall'Ordinanza 38 del 2017, successivamente ricompresa del Decreto 395.

Per tutte le altre opere la stima del costo è stata effettuata dalla struttura tecnica del Comune di Amatrice, che la ha inserita nella proposta di PSR approvato con delibera di Consiglio, e verificata in via parametrica dall'USR Lazio.

La seguente tabella riassume i costi stimati per la realizzazione degli interventi di cui alla richiesta dell'ordinanza speciale del Comune di Amatrice.

	Fondo per il rilancio degli investimenti	*Ordinanza n. 38 del 2017 – Decreto 395*	*Risorse contabilità speciale ex art.4 c.3 D.L. 189/2016 (prioritarie)*	*Risorse contabilità speciale ex art.4 c.3 D.L. 189/2016 (di completamento)*
MUNICIPIO Palazzo del Regimento			€ 2.363,242,62	
TORRE CIVICA	€ 750.000,00			
SOTTOSERVIZI CENTRO STORICO - Cunicoli ispezionabili			€ 1.438.195,50	
SOTTOSERVIZI CENTRO STORICO - Reti Ordinarie			€ 2.045.162,00	
VIABILITA' DI SERVIZIO Ex Cinema - Chiesa Ottagonale			€ 500.000,00	
CHIESA DI SANT'AGOSTINO E PORTA CARBONARA		€ 4.500.000,00		
CHIESA DI SAN FRANCESCO			€ 6.648.118,00	
CHIESA DI SANTA MARIA DEL SUFFRAGIO			€ 1.560.478,44	
CENTRO SERVIZI DEL PARCO NAZIONALE - OSTELLO -				€ 11.756.237,99

CENTRO ESPOSITIVO (Ex Convento di S. Francesco)				
CENTRO CONVEGNI (Ex Chiesa di S. Giovanni)				€ 4.303.723,80
CENTRO CULTURALE (Ex Chiesa di S. Giuseppe)				€ 2.234.987,09
CENTRO DELLA MUSICA (Ex Chiesa di S. Maria di Porta Ferrata)				€ 1.814.519,14
MUSEO CIVICO "COLA FILOTESIO" (Ex Chiesa di S. Emidio)				€ 2.846.455,24
MUSEO DELLA RICOSTRUZIONE (Ex Cinema Teatro G. Garibaldi)				€ 1.499.314,98
CHIESA DELL'IMMACOLATA				€ 1.087.939,57
CHIESA DEL SANTISSIMO CROCIFISSO				€ 3.324.385,20
TOTALE INVESTIMENTI	*€ 750.000,00*	*€ 4.500.000,00*	*€ 12.191.953,94*	*€ 28.867.563,01*
TOTALE GENERALE				**€ 46.309.516,95**

Gli importi degli interventi, così come proposti dal Comune di Amatrice, risultano congrui in relazione all'attuale stato di definizione tecnico-progettuale delle opere da realizzare. Tali importi orienteranno i successivi sviluppi progettuali, ma saranno rivalutati e congruiti in via definitiva in fase di approvazione del progetto nel livello definito per l'appalto.

La spesa per gli interventi non già finanziati, come da importo stimato, quantificata complessivamente in euro 41.059.516,95, trova copertura all'interno delle risorse a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016, che presenta la necessaria disponibilità.

5.2 Gestione Finanziaria

In relazione alla gestione finanziaria del complesso degli interventi in Ordinanza Speciale, si sono previsti ulteriori strumenti finalizzati al miglioramento degli interventi ed all'ottimizzazione della spesa tra le diverse fonti rese disponibili per la ricostruzione nel cratere sismico dalle norme vigenti e dalle ordinanze già emanate dal Commissario straordinario.

In particolare, ai sensi dell'art.8 8 dell'Ordinanza 109 del 2020, i soggetti attuatori, ove i progetti siano in possesso dei requisiti per il riconoscimento degli incentivi del decreto interministeriale 16 febbraio 2016 da parte del Gestore dei Servizi Energetici S.p.A., possono proporre al Vice Commissario di ricalcolare la somma assegnata, il quale provvede alla rideterminazione affinché il concorso alla copertura finanziaria

conseguente agli incentivi provenienti dal conto termico non superi il totale complessivo delle spese ammissibili e a riservare al progetto la cifra decurtata nelle more del perfezionamento della richiesta del conto termico.

Le eventuali disponibilità finanziarie derivanti dal minor onere a carico delle risorse pubbliche già assegnate per gli interventi, sia in relazione alle economie generate dal processo di realizzazione dell'opera, sia dalla ripartizione dei costi su fonti diverse, resteranno nella disponibilità del soggetto attuatore e potranno essere utilizzate, previa autorizzazione del Sub Commissario:

- per il completamento dell'opera da cui le stesse si sono generate;
- per il completamento degli interventi su una delle altre opere oggetto del complesso in Ordinanza Speciale, anche a copertura di eventuali maggiori costi dei singoli interventi.

6 ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

6.1 SOGGETTO ATTUATORE

Per le opere già individuate da precedenti Ordinanze o programmi di finanziamento, è stato confermato il soggetto attuatore già incaricato, ritenuto idoneo a garantire capacità operativa ed esperienza per l'attuazione degli interventi.

In particolare, per la Torre Civica è stata confermata quale soggetto attuatore la Soprintendenza Speciale BB.CC., mentre per la Chiesa di S. Agostino è stata confermata la Diocesi di Rieti.

Per la realizzazione degli interventi di ricostruzione della Chiesa di San Francesco e dell'edificio connesso dell'ex convento, in relazione all'elevato valore simbolico ed identitario che le opere hanno per la collettività, è stato individuato quale idoneo soggetto attuatore il Comune di Amatrice.

Sulla base della documentazione fornita dall'Ente, è infatti risultato che il Comune di Amatrice ha gestito o ha in corso di gestione negli ultimi anni contratti pubblici di appalto di lavori per un importo pari a euro 5.029.021 e che tale importo è adeguato in ragione dell'intervento da effettuare. Gli uffici tecnici del Comune sono composti da n. 17 funzionari e pertanto si rende necessario un limitato supporto di specifiche professionalità esterne di complemento.

Per tutti gli altri interventi si è individuato quale soggetto attuatore l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Lazio.

6.2 COORDINATORE DELLA RICOSTRUZIONE PRIVATA

In ragione della necessità di coordinare le attività della ricostruzione privata al fine di corrispondere all'esigenza di unitarietà della ricostruzione e alle tempistiche di cui al cronoprogramma, come individuati dalla proposta di PSR, nonché della stretta interconnessione tra interventi pubblici e privati, si ritiene necessario individuare un Coordinatore della ricostruzione privata, che possa concretamente attuare ogni necessaria attività volta alla accelerazione ed al coordinamento della ricostruzione privata allo scopo di superare ogni interferenza tra gli interventi privati, tenendo conto, inoltre, del cronoprogramma di realizzazione delle opere pubbliche.

Si è ritenuto che il soggetto maggiormente idoneo a svolgere questo ruolo sia l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Lazio, anche in ragione della complementarità delle azioni straordinarie che si sono intese specificare, rispetto a quelle ordinarie.

Il Coordinatore dovrà infatti garantire:

- la definizione del cronoprogramma generale delle attività di ricostruzione privata partendo dalle attività relative alla costituzione dei consorzi, dalla perimetrazione, e tenendo conto del cronoprogramma della ricostruzione pubblica, ed il suo aggiornamento trimestrale;
- verifiche preventive relative alla legittimazione dei soggetti privati, di cui al comma 1, dell'articolo 10, dell'ordinanza commissariale n. 100 del 2020, per ogni edificio singolo ovvero per gli aggregati perimetrati dal Comune ai sensi dell'art. 16 dell'ordinanza commissariale n.19 del 2017;

- l'individuazione degli interventi che in ragione dell'ubicazione degli edifici, della compatibilità con i cantieri interferenti e del cronoprogramma delle opere pubbliche, possono essere avviati in via prioritaria;
- l'autorizzazione della cantierizzazione degli edifici singoli e degli aggregati individuando le tempistiche relative all'inizio dei lavori;
- l'adozione dei provvedimenti più opportuni anche ai fini di eventuali interventi sostitutivi in caso di inerzia nella costituzione e attivazione dei consorzi di cui agli articoli 10 e 11 del decreto legge n. 189 del 2016, o nelle attività di inizio o conclusione dei lavori da parte dei privati, in ragione della necessità di realizzare gli interventi nel rispetto del cronoprogramma.

6.3 CRONOPROGRAMMI

Il cronoprogramma rappresenta la concatenazione temporale delle diverse fasi in cui il processo di realizzazione dell'opera pubblica può essere scomposto. Di queste, ne rappresenta lo sviluppo temporale, che risulta in parte imposto dai vincoli e dalle caratteristiche intrinseche dell'opera da realizzare e in parte scelto in base agli obiettivi di risultato, generalmente di tempi e di costi, che il gestore del processo intende perseguire.

Ha normalmente un'articolazione che comprende tutte le fasi di realizzazione di un'opera e di attuazione di un qualsiasi accadimento gestionale, e pur essendo finalizzato principalmente alla definizione della tempistica delle lavorazioni, rappresenta la base per la corretta gestione economica e finanziaria dell'operazione cui si riferisce.

Nell'ambito della ricostruzione delle opere pubbliche del cratere, l'Ordinanza n. 109/2020 riassegna centralità al cronoprogramma ritenendolo strumento indispensabile per la programmazione delle attività e garanzia per l'efficace ricostruzione. Per tutte le opere del programma di ricostruzione l'art. 1 c. 2 stabilisce che ogni soggetto attuatore trasmetta alla struttura commissariale il cronoprogramma delle attività.

In considerazione della interconnessione diretta già sopra descritta, tra le opere pubbliche del centro storico di Amatrice, oggetto di Ordinanza, e gli edifici privati, in termini di interferenza e cantierizzazione, i cronoprogrammi di realizzazione delle opere pubbliche devono essere valutati congiuntamente al programma di realizzazione degli aggregati e dei singoli edifici privati. Questi verranno dunque definiti in modo coordinato con il cronoprogramma della ricostruzione privata, per confluire nel cronoprogramma generale della ricostruzione del centro storico che sarà approvato dal Sub Commissario entro 30 giorni dall'entrata in vigore dell'Ordinanza Speciale e aggiornato con cadenza trimestrale.

La figura seguente indica la sequenza delle priorità di ricostruzione pubblica e privata definita nel PSR dal Comune, individuando gli aggregati con priorità di intervento: 1 (*verdi*), 2 (*arancione*), 3 (*rossi*); le opere pubbliche prioritarie da ricostruire (*verde tratteggiato*) e le opere pubbliche la cui ricostruzione è connessa a quella del tessuto privato (*arancione tratteggiato*).

Queste indicazioni di priorità di intervento saranno recepite nei cronoprogrammi della ricostruzione.

7 MISURE DI ACCELLERAZIONE

Ai fini del raggiungimento degli interessi pubblici richiamati, preso atto che l'aspetto prevalente da valorizzare è la compressione temporale della filiera complessiva dei processi di attuazione della ricostruzione del centro storico, vengono previste dall'Ordinanza Speciale alcune misure specifiche di semplificazione e accelerazione, così da sopperire alle gravi urgenze e criticità riscontrate e raggiungere il più rapido ritorno alla normalità.

Le misure previste a supporto dell'intervento unitario e coordinato di ricostruzione del centro storico, vengono di seguito sinteticamente richiamate, distinte nei tre ambiti di pertinenza: quelle relative ad accelerare la ricostruzione pubblica, quelle relative a coordinare e accelerare la ricostruzione privata e quelle di natura gestionale atte a garantire affidabilità e controllo all'attuazione dei processi.

7.1 RICOSTRUZIONE PUBBLICA

Nel seguito sintetizzate per fase procedurale le misure introdotte tramite l'ordinanza speciale, anche in deroga ai disposti normativi vigenti.

Progettazione e Autorizzazione

Al fine di semplificare e accelerare le attività di progettazione:

- possibilità di affidamento dei lavori con il progetto definitivo;
- possibilità di individuare in via semplificata dei soggetti che effettuano la verifica preventiva della progettazione;
- possibilità di partizione più flessibile delle attività tecniche, ivi inclusi i casi di particolare specializzazione tecnica che richiedono la presenza di diverse e specifiche professionalità;

Al fine di accelerare e semplificare ulteriormente l'attività amministrativa connessa all'autorizzazione dei progetti:

- istituzione di una Conferenza di Servizi speciale, che opera ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 7 dell'ordinanza n. 110 del 2020, per accelerare e semplificare ulteriormente l'attività amministrativa connessa all'autorizzazione dei progetti;
- previsione di una procedura semplificata per la costituzione di variante agli strumenti urbanistici vigenti;
- previsione di tempi ridotti per pareri e autorizzazioni in fase di progetto esecutivo o nel corso dei lavori;
- possibilità di procedere all'occupazione d'urgenza ed alle eventuali espropriazioni o asservimenti adottando tempestivamente i relativi decreti in deroga alle procedure di cui al d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, al fine di accelerare l'approvazione dei progetti e la cantierizzazione delle opere;
- possibilità di procedere in deroga al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, articoli 16, 17, 18, 22, decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992 n. 495, articoli 26, 27, 28 e 46 e legge Regione Lazio 6 luglio 1998, n. 24 articoli 7 e 10 in materia di protezione dei corsi delle acque pubbliche e delle aree boscate nei limiti di quanto strettamente necessario per la realizzazione e il ripristino della viabilità e delle opere di urbanizzazione;

- possibilità di procedere in deroga al Regio decreto 30 novembre 1923 n. 3267, articoli 7 e 17, e legge 6 dicembre 1991, n. 394, articolo 13 e Titolo III, nei limiti di quanto strettamente necessario per la realizzazione e il ripristino della viabilità e delle opere di urbanizzazione.

Affidamento di Servizi e Lavori

Allo scopo di consentire l'accelerazione e la semplificazione delle procedure e la riduzione della tempistica di realizzazione degli interventi:

- modalità di affidamento semplificate e accelerate di servizi, forniture e lavori, in particolare potendo ricorrere all'affidamenti diretti dei servizi tecnici inferiori alla soglia comunitaria e alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara negli altri casi;
- possibilità di ricorrere all'accordo quadro con uno o più operatori economici tenendo conto dei vantaggi e degli svantaggi da esso derivanti in relazione al numero degli interventi da effettuare
- modalità di svolgimento delle verifiche di gare su base dell'inversione procedimentale;
- possibilità di ricorrere all'esclusione automatica offerte anomale;
- possibilità di adottare il criterio di aggiudicazione con il prezzo più basso anche per appalti di importo superiore alla soglia comunitaria;
- possibilità di stipulare il contratto di lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria in anticipo rispetto al termine dilatorio;

Esecuzione dei Lavori

Allo scopo di garantire affidabilità e velocità dell'esecuzione dei lavori:

- possibilità di circoscrivere la sospensione dei lavori per l'inadempimento delle parti;
- possibilità di stipulare contratti di subappalto oltre i limiti percentuali vigenti, al fine di accelerare la consegna dei lavori ed il loro pieno avvio;
- possibilità di inserire nei capitolati il doppio turno di lavorazione, al fine di assicurare la continuità dei cantieri, fermi restando i diritti inviolabili dei lavoratori;
- possibilità di effettuare consegne dei lavori per parti funzionali, al fine di accelerare l'avvio dei lavori;
- possibilità di prevedere in contratto penali per i ritardi nei lavori e premi per le accelerazioni, al fine di garantire il rispetto dei tempi massimi previsti per i lavori e incentivare la loro esecuzione anticipata;
- possibilità di costituire il collegio consultivo tecnico anche per i contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, al fine di rapida risoluzione delle controversie o delle dispute tecniche di ogni natura che dovessero insorgere in corso di esecuzione;

7.2 Ricostruzione Privata

Le procedure per l'accelerazione della ricostruzione privata sono state individuate nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, in relazione ai rispettivi ambiti di intervento, al fine di garantire la semplificazione delle procedure e l'unitarietà della ricostruzione.

Al fine di superare eventuali criticità connesse alla realizzazione degli interventi privati connessi alla ricostruzione del centro storico di Amatrice, si è previsto:

- possibilità di certificare lo stato legittimo dell'immobile o dell'unità immobiliare come stabilito dal titolo abilitativo che ne ha previsto la costruzione o da altri documenti probanti, in tutti i casi di

effettiva necessità in cui emergano incertezze in ordine ai corretti riferimenti geometrici relativi al perimetro ed al posizionamento dell'edificio o dell'aggregato da ricostruire. Al riguardo, anche il Comune, ove occorra, potrà fornire ai professionisti incaricati, prima dell'avvio della progettazione, gli elementi necessari alla corretta identificazione della esatta localizzazione dell'edificio anche con parziale variazione del sedime, nel rispetto pieno delle volumetrie e superfici preesistenti e senza pregiudizio per i diritti dei terzi dei suddetti parametri, al fine della redazione del progetto a corredo dell'istanza di concessione del contributo.

- previsione che gli interventi edilizi di riparazione o ricostruzione degli edifici privati si continuino ad applicare, in ogni caso, le procedure di semplificazione ed accelerazione disciplinate all'ordinanza commissariale n.100 del 2020, anche nelle ipotesi per le quali il costo convenzionale dell'intervento, al netto dell'IVA, sia superiore ai limiti previsti dall'art.3 della medesima ordinanza.
- modalità di controllo, impulso e accelerazione della costituzione dei Consorzi degli aggregati perimetrati dal comune;
- possibilità di costituire i consorzi degli aggregati con percentuale dei proprietari aderenti superiore ad un terzo;
- possibilità di nomina di un commissario ad acta per esercitare con maggiore efficacia l'attività sostitutiva del Comune di cui al comma 10, dell'articolo 9, del decreto-legge 189 del 2016, a cui vengono attribuite tutte le funzioni di gestione dell'aggregato finalizzate alla realizzazione dell'intervento.

7.3 Gestione e Monitoraggio degli Interventi

Allo scopo di garantire il presidio costante dei processi di attuazione degli interventi e assicurare supporto e monitoraggio continuo delle attività, sono state individuate le seguenti misure:

- previsione di una struttura composta da professionalità qualificate che opera presso il soggetto attuatore coordinata dal sub Commissario, per il monitoraggio ed il supporto dei processi tecnici e amministrativi di attuazione del complesso degli interventi;
- possibilità per il soggetto attuatore di avvalersi di servizi di assistenza tecnica, giuridica e amministrativa, anche di tipo specialistico, connessi alla realizzazione degli interventi;

Inoltre, al fine di monitorare durante tutta la durata degli interventi lo stato di attuazione della ricostruzione pubblica e privata in ragione delle strette interconnessioni tra le medesime, è stata individuata quale azione opportuna la costituzione di un tavolo permanente di coordinamento e monitoraggio, presieduto dal Commissario e composto dal sub- Commissario, dal Presidente della Regione Lazio, dal Sindaco di Amatrice, dal Direttore dell'USR Lazio e da un rappresentante della Soprintendenza dei beni culturali.

Il Tavolo avrà il compito di monitorare le attività di ricostruzione proponendo eventuali integrazioni delle azioni che possano avere ricadute e impatto sugli aspetti ritenuti più critici e fondamentali al fine di rendere sinergiche e maggiormente efficaci le azioni di ogni singolo soggetto coinvolto.

8 CONCLUSIONI

Per quanto dettagliato nei capitoli precedenti, la ricostruzione dell'intero centro storico di Amatrice e degli edifici pubblici identificati riveste carattere di urgenza e criticità ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza n. 110 del 21.11.2020 per la rilevanza delle funzioni pubbliche da ripristinare, per le ricadute sul tessuto sociale e economico della città, per il numero di soggetti coinvolti e per le interconnessioni e interazioni funzionali nella ricostruzione degli edifici ed altri, pubblici e privati, ivi compresi quelli ad uso temporaneo, ed infine in considerazione del vincolo gravante su alcuni degli edifici ai sensi degli articoli 10 e 12 del D. Lgs. 42 del 2004.

In relazione a queste peculiarità, la ricostruzione del centro storico di Amatrice risulta di particolare complessità e necessita quindi di strumenti tecnici e giuridici innovativi.

Roma, 4 maggio 2021

Fulvio M. Soccodato
Sub Commissario

Allegato 1 all'Ordinanza Speciale n. 2/2021

CENTRO STORICO DI AMATRICE

	Opera		Soggetto Attuatore	Importo		Finanziamento	
	CUP	***Descrizione***		***Finanziamento ex Ordinanaza 109***	***Finanziamento ex Ordinanaza 105***	***Risorse contabilità speciale ex art.4 c.3 D.L. 189/2016 (prioritarie nel PSR)***	***Risorse contabilità speciale ex art.4 c.3 D.L. 189/2016 (necessari alla ripresa sociale e culturale)***
1	C79J21038280001	MUNICIPIO Palazzo del Regimento	USR			€ 2.363,242,62	
2	F74H20001230001	TORRE CIVICA	SOPRINTENDENZA	€ 750.000,00			
3	C71B21002410001	SOTTOSERVIZI CENTRO STORICO Cunicoli ispezionabili	USR			€ 1.438.195,50	
4	C71B21002400001	SOTTOSERVIZI CENTRO STORICO Reti Ordinarie	USR			€ 2.045.162,00	
5	C71B21002420001	VIABILITA' DI SERVIZIO Ex Cinema - Chiesa Ottagonale	USR			€ 500.000,00	
6	F74B19000030001	CHIESA DI SANT'AGOSTINO E PORTA CARBONARA	DIOCESI		€ 4.500.000,00		
7	E73D21000680001	CHIESA DI SAN FRANCESCO	COMUNE			€ 6.648.118,00	
8	C79J21038310001	CHIESA DI SANTA MARIA DEL SUFFRAGIO	USR			€ 1.560.478,44	
9	E73D21000690001	CENTRO SERVIZI DEL PARCO NAZIONALE - OSTELLO - CENTRO ESPOSITIVO (Ex Convento di S. Francesco)	COMUNE				€ 11.756.237,99
10	C79J21038340001	CENTRO CONVEGNI (Ex Chiesa di S. Giovanni)	USR				€ 4.303.723,80

Allegato 1 all'Ordinanza Speciale 2/2021							
CENTRO STORICO DI AMATRICE							
	Opera		**Soggetto Attuatore**	**Importo**		**Finanziamento**	
	CUP	***Descrizione***		***Finanziamento ex Ordinanaza 109***	***Finanziamento ex Ordinanaza 105***	***Risorse contabilità speciale e x art.4 c.3 D.L. 189/2016 (prioritarie nel PSR)***	***Risorse contabilità speciale ex art.4 c.3 D.L. 189/2016 (necessari alla ripresa sociale e culturale)***
11	C79J21038350001	CENTRO CULTURALE (Ex Chiesa di S. Giuseppe)	USR				€ 2.234.987,09
12	C79J21038370001	CENTRO DELLA MUSICA (Ex Chiesa di S. Maria di Porta Ferrata)	USR				€ 1.814.519,14
12	C79J21038380001	MUSEO CIVICO "COLA FILOTESIO" (Ex Chiesa di S. Emidio)	USR				€ 2.846.455,24
14	C79J21038390001	MUSEO DELLA RICOSTRUZIONE (Ex Cinema Teatro G. Garibaldi)	USR				€ 1.499.314,98
15	C79J21038320001	CHIESA DELL'IMMACOLATA	USR				€ 1.087.939,57
16	C79J21038330001	CHIESA DEL SANTISSIMO CROCIFISSO	USR				€ 3.324.385,20
TOTALE PARZIALE				***€ 750.000,00***	***€ 4.500.000,00***	***€ 12.191.953,94***	***€ 28.867.563,01***
						TOTALE	**€ 46.309.516,95**